

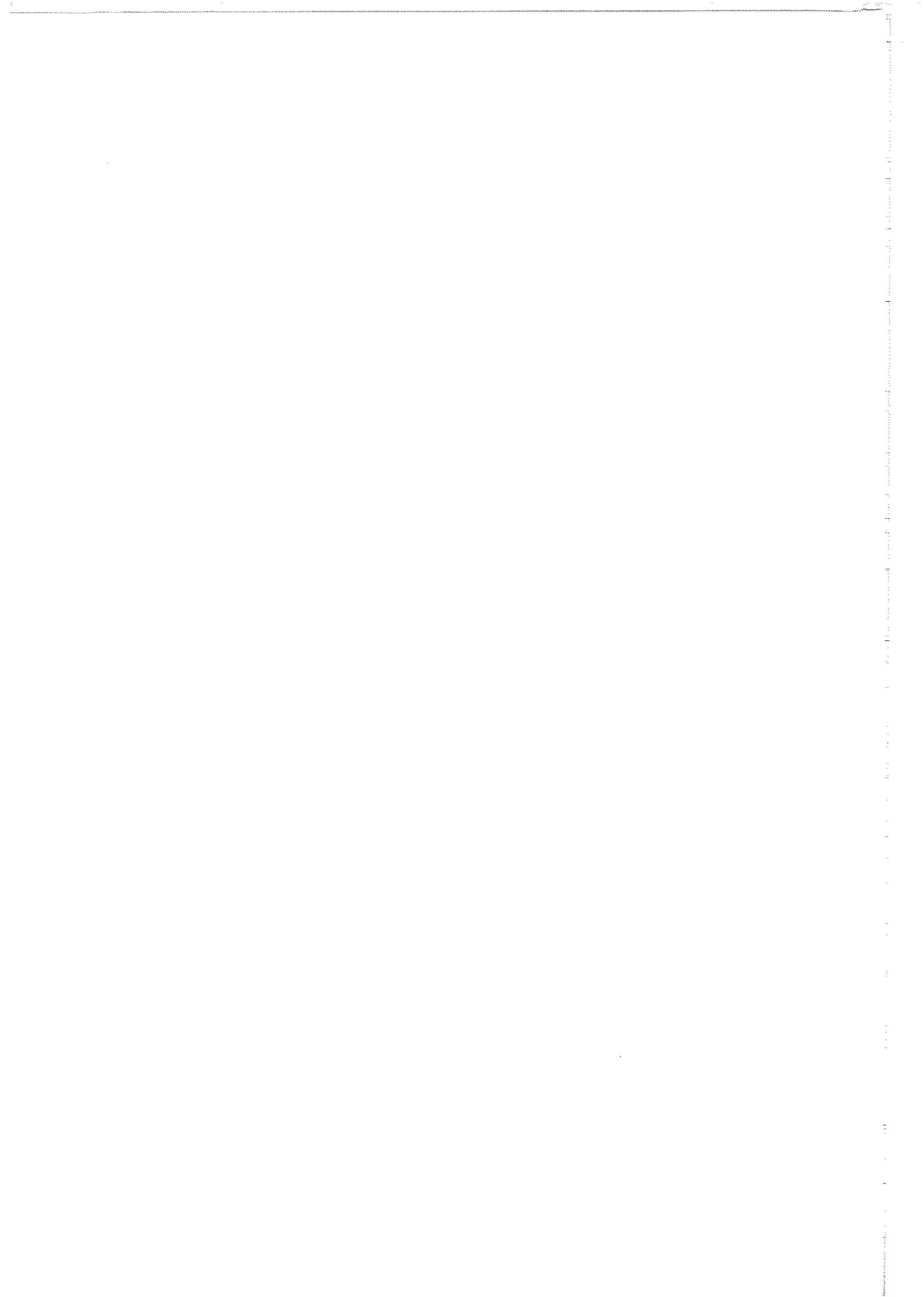


**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA 125 SITZUNG
2.4.1993



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

DUCA Aldo <i>(Gruppo Socialista Italiano)</i>	pag.	3
MORANDINI Pino <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	4-9
KUBTATSCHER Josef <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	4
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	5
CHIODI WINKLER Wanda <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	6
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	7
BRUGGER Siegfried <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	7
RELLA Alberto <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	8-9-11-12-14-26
BETTA Claudio <i>(Gruppo Repubblicano Italiano)</i>	"	13
ANDREOLLI Tarcisio <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	15
NEGHERBON Livio <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	20
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	20-28
KASERER Robert <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	30
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	34



INDICE

Disegni di legge n. 89-95-96:

Abrogazione della legge regionale istitutiva dell'imposta di soggiorno e delle disposizioni che prevedono la tassa di concessione per la somministrazione di bevande superalcoliche (testo unificato dalla II^a Commissione)

pag. 2

Sostituzione di un componente della I^a Commissione legislativa

pag. 3

Sostituzione di un componente della II^a Commissione legislativa

pag. 3

Disegno di legge n. 114:

Rideterminazione termini di scadenza e misure contributive in materia previdenziale (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 4

Disegno di legge n. 98:

Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1991

pag. 15

INHALTSANGABE

Gesetzentwürfe Nr. 89-95-96:

Aufhebung des Regionalgesetzes zur Einführung der Aufenthaltsabgabe sowie der Bestimmungen, mit denen die Konzessionsabgabe für die Verabreichung von Getränken mit hohem Alkoholgehalt vorgesehen wird (Einheitstext der 2. Gesetzgebungskommission)

Seite 2

Ersetzung eines Mitgliedes der 1. Gesetzgebungskommission

Seite 3

Ersetzung eines Mitgliedes der 2. Gesetzgebungskommission

Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 114:

Neufestlegung der Fristen und der Beitragsleistungen im Vorsorgebereich (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 4

Gesetzentwurf Nr. 98:

Allgemeine Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1991

Seite 15

Interrogazioni e interpellanze

pag. 35

Anfragen und Interpellationen

Seite 35

Vorsitzender: Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

Ore 15.06

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen und mit dem Namensaufruf zu beginnen.

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

BENUSSI: (segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich bitte um Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

PRESIDENTE: Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

BENUSSI: (segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt das Protokoll als genehmigt.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. In tal caso il processo verbale risulta approvato.

PRÄSIDENT: Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Degaudenz, Ferretti, Franceschini, Grandi, Mayr, Morelli, Nicolini, Pahl, Tribus und Valentin entschuldigt.

PRESIDENTE: Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i cons. Degaudenz, Ferretti, Franceschini, Grandi, Mayr, Morelli, Nicolini, Pahl, Tribus e Valentin.

PRÄSIDENT: Mitteilungen:

Die Regionalratsabgeordneten Benedikter und Klotz haben am 23. März 1993 den Gesetzentwurf Nr. 113: "Errichtung autonomer Landesinstitute gemäß Artikel 6 des Statuts und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen anstelle des Nationalinstituts für Soziale Fürsorge NISF-INPS und der Nationalen Versicherungsanstalt gegen Arbeitsunfälle INAIL" eingebracht.

PRESIDENTE: Comunicazioni:

I Consiglieri regionali Benedikter e Klotz hanno presentato in data 23 marzo 1993 il disegno di legge n. 113: "Costituzione di istituti autonomi provinciali sostitutivi dell'INPS e dell'INAIL, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto e relative norme di attuazione".

PRÄSIDENT: Man hört die einzelnen Stimmen der Abgeordneten bis hier herauf.

PRESIDENTE: Le voci dei consiglieri giungono sino al banco della Presidenza.

PRÄSIDENT: Zweite Mitteilung:

Der Regierungskommissär hat am 27. Februar 1993 den Gesetzentwurf Nr. 75: "Angleichung der Bestimmungen für die Amtsdirigenten und dringende Bestimmungen im Personalwesen" zur neuerlichen Überprüfung durch den Regionalrat rückverwiesen.

Dritte Mitteilung:

Der Regionalratsabgeordnete Nicola Zoller hat mitgeteilt, daß er der Fraktion des PSI angehört.

Letzte Mitteilung:

Es wurde von den Abgeordneten Zendron, Tribus, Boato und Franceschini die Anfrage Nr. 130 eingebracht, welche die Brennerautobahn zum Gegenstand hat.

Noch eine:

Der Abgeordnete Andreotti hat die Anfrage Nr. 147 eingebracht betreffend die Fernsehsendung Regione oggi - Region heute.

Der Text der Anfragen sowie die schriftlichen Antworten bilden integrierenden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

PRESIDENTE: Seconda comunicazione:

In data 27 febbraio 1993 il Commissario del Governo ha rinviato a nuovo esame del Consiglio regionale il disegno di legge n. 75: "Adeguamento normativo della dirigenza e disposizioni urgenti in materia di personale".

Terza comunicazione:

Il Consigliere regionale Nicola Zoller ha comunicato di appartenere al gruppo consiliare del PSI.

Ultima comunicazione:

I Consiglieri Zendron, Tribus, Boato e Franceschini hanno presentato l'interrogazione n. 130 concernente l'Autobrennero.

C'è ancora una comunicazione:

Il Consigliere Andreotti ha presentato l'interrogazione n. 147 concernente il notiziario televisivo "Regione Oggi".

Il testo delle interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt ab über den Übergang zur Sachdebatte des Gesetzentwurfes 89-95-96 betreffend die Abschaffung der Aufenthaltsabgabe. Wer für die Abschaffung ist, stimme mit ja, wer dagegen ist mit nein. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Die Abstimmung muß wiederholt werden, weil bei der letzten Sitzung die Beschlußfähigkeit nicht gegeben war.

PRESIDENTE: Pongo ora in votazione il passaggio alla discussione articolata sui disegni di legge n. 89-95-96 concernenti l'abrogazione dell'imposta di soggiorno. Chi è favorevole all'abrogazione è pregato di votare con "si", chi è contrario con "no". Prego distribuire le schede. E' necessario ripetere la votazione poiché nella seduta precedente non era stato garantito il numero legale.

PRÄSIDENT: Bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)
(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione al disegno di legge n. 89:

votanti	52
schede favorevoli	10
schede contrarie	36
schede bianche	6

Il Consiglio non approva.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Cons. Taverna!

Siamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno: Sostituzione di un componente della I^a Commissione legislativa. Abbiamo una comunicazione da parte del cons. Sfondrini, il quale dichiara di dimettersi da membro della I^a Commissione legislativa.

Spetta al P.S.I. la nomina di un membro di questa Commissione. Ci sono delle proposte?

La parola al cons. Duca.

DUCA: Signor Presidente, sia per questa Commissione, che per la II^a, proponiamo il cons. Zoller.

PRESIDENTE: E' stato proposto all'aula il cons. Zoller. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 1 voto di astensione, nessun contrario e tutti gli altri favorevoli, il cons. Zoller è nominato membro della I^a Commissione legislativa.

(Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz)

(Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zum dritten Punkt der Tagesordnung. Ersetzung eines Mitgliedes der 2. Gesetzgebungskommission.

Abg. Duca hat mit Schreiben vom 24. März seinen Rücktritt als Mitglied der 2. Gesetzgebung mitgeteilt. Gemäß Artikel 23 der Geschäftsordnung schlägt der Präsident die Ersetzung in der ersten darauffolgenden Sitzung des Regionalrates vor. Aufgrund des Artikels 23 steht der Ersatz derselben Fraktion des zurückgetretenen zu, also dem PSI. Die Abstimmung erfolgt durch Handaufheben.

Abg. Duca teilt mit Schreiben vom 24.3.93 mit, daß er den Abgeordneten Nicola Zoller vorschlägt. Er ist Fraktionsführer der PSI und somit steht ihm das Vorschlagsrecht zu. Gibt es weitere Vorschläge. Ich sehe keine, dann stimmen wir ab über den Vorschlag Nicola Zoller als Nachfolger des zurückgetretenen Kommissionsmitgliedes Duca zu ernennen. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen. Wer enthält sich der Stimme. Eine Enthaltung.

Der Abg. Zoller ist damit Mitglied der 2. Gesetzgebungskommission.

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Sostituzione di un componente della II^a Commissione legislativa.

In data 24 marzo il cons. Duca ha comunicato per iscritto le sue dimissioni da membro della II^a Commissione legislativa. Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento il Presidente propone la sostituzione del membro dimissionario nella seduta successiva del Consiglio regionale. Lo stesso art. 23 stabilisce inoltre che sarà chiamato a sostituire il dimissionario altro Consigliere dello stesso gruppo, nella fattispecie del PSI. Voteremo per alzata di mano.

Nella sua lettera del 24/03/93 il cons. Duca propone il cons. Nicola Zoller quale suo sostituto in tale commissione, ed essendo il cons. Duca il capogruppo del PSI ha pienamente diritto di avanzare tale proposta. Ci sono altre proposte? Non mi sembra che ve ne siano. Pongo quindi in votazione la proposta avanzata dal cons. dimissionario Duca di essere sostituito dal cons. Nicola Zoller. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Contrari? Chi si astiene? 1 astensione.

Il cons. Zoller è nominato membro della II^a Commissione legislativa.

PRÄSIDENT: So wir kommen nun zum Punkt 4 der Tagesordnung Gesetzentwurf des Regionalausschusses 114: Neufestlegung der Fristen und der Beitragsleistungen im Vorsorgebereich.

Ich bitte den Assessor Morandini um Verlesung des Begleitberichtes.

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, ovvero al disegno di legge n. 114: Rideterminazione termini di scadenza e misura contributive in materia previdenziale presentato dalla Giunta regionale.

Prego l'assessore Morandini di dare lettura della relazione accompagnatoria.

MORANDINI: Grazie, signor Presidente.

Il presente disegno di legge trova motivazione nella necessità di provvedere alla rideterminazione di taluni termini di scadenza e di misure contributive contenute nelle leggi regionali 24 maggio 1992, n. 4, 25 luglio 1992, n. 7 e 28 febbraio 1993, n. 3.

In particolare, con l'articolo unico di cui si compone il disegno di legge, si prevede nell'ordine che:

- la domanda per ottenere il contributo ai fini della contribuzione della pensione di vecchiaia dell'I.N.P.S. a favore delle persone casalinghe debba essere presentata non oltre il 30 aprile, anziché il 28 febbraio, dell'anno successivo a quello di riferimento;

- la contribuzione per l'assicurazione pensionistica regionale a favore delle persone casalinghe sia pari a quella prevista all'ultimo trimestre dell'anno solare precedente a quello di riferimento per il pagamento dei versamenti volontari all'I.N.P.S. del settore servizi domestici, maggiorato del venti per cento;

- la contribuzione suddetta in fase di prima applicazione e a valere per l'anno 1993, sia versata entro il termine del 30 giugno 1993;

- la domanda per l'erogazione, a favore delle persone casalinghe, dell'indennità per infortuni domestici debba essere presentata entro trenta giorni, anziché dieci, dalla data dell'infortunio.

Ciò premesso e tenuto conto dell'esigenza di assicurare un'applicazione adeguata delle leggi regionali di cui in premessa, la Giunta regionale confida che codesto Consiglio voglia condividere i fini e i contenuti del presente disegno di legge e voglia conseguentemente promuoverne l'approvazione.

PRÄSIDENT: Danke. Bitte Abg. Kußtatscher machen Sie die Mitteilung.

PRESIDENTE: Grazie. Prego cons. Kußtatscher, Le concedo la parola per fare una comunicazione.

KUßTATSCHER: Die 1. Gesetzgebungskommission hat am 25. März diesem kurzen Gesetzentwurf einstimmig zugestimmt, deshalb liegt auch kein schriftlicher Bericht vor.

Ich soll allerdings die Anmerkung von Kommissionsmitglieder machen, daß sie über diese Eile, die da in den Tat gelegt worden ist, nicht glücklich waren und zwar vor allem Frau Zendron und Frau Chiodi haben gesagt, uns zu lieb stimmen sie nicht dagegen, damit wir keinen Bericht machen müssen. Aber im Grunde sind sie mit dieser Vorgangsweise nicht einverstanden.

Ich sollte das in meinem Bericht einbauen.

(In data 25 marzo la I^a Commissione legislativa ha approvato all'unanimità il presente disegno di legge e per questo non è stata predisposta una relazione scritta.

Alcuni membri della Commissione mi hanno però sollecitato a far presente che essi non erano particolarmente favorevoli alla procedura d'urgenza per questo disegno di legge. Le conss. Zendron e Chiodi ci hanno assicurato di votare a favore del disegno di legge, onde evitare l'apposita predisposizione di una relazione. In linea di massima non sono però favorevoli a questo tipo di procedura.

E' quanto dovevo aggiungere nella relazione.)

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Kußtatscher.

Laut Geschäftsordnung sind wir also in Ordnung, weil in voller Einstimmigkeit eben kein Bericht vorgesehen ist. Ich möchte auch meinerseits danken und sagen, daß somit also jetzt die Generaldebatte und gleichzeitig die Artikeldebatte gemeinsam eröffnet werden kann, weil das Gesetz nur aus einem einzigen Artikel besteht und somit keine eigenen Trennung zwischen General- und Artikeldebatte gemacht werden kann.

Ich eröffne damit die Debatte über den Artikel 1. Wer sich zu Wort meldet, bekommt das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Kußtatscher.

Abbiamo quindi osservato quanto previsto dal Regolamento che esonera la Commissione dal predisporre una relazione scritta qualora un disegno di legge sia approvato all'unanimità. Desidero cogliere l'occasione per esprimere un mio personale ringraziamento e per comunicare che ora sarà aperta contemporaneamente la discussione generale nonché quella articolata, essendo il disegno di legge costituito da un unico articolo. Per cui non è possibile distinguere tra discussione generale ed articolata.

Dichiaro ora aperta la discussione sull'art. 1. Chi desidera intervenire?

Das Wort hat Abg. Zendron.

La cons. Zendron. Prego consigliere, ne ha facoltà.

ZENDRON: Grazie, signor Presidente. Non mi pare giusto fare passare questa legge senza un minimo di discussione, almeno in dibattito generale, perché nonostante abbia votato in Commissione a favore del disegno di legge così ridotto, voglio fare presente che questo disegno di legge riguarda solamente uno spostamento dei termini, è la conseguenza di un rifiuto del tentativo che è stato messo in atto da parte della Giunta di cambiare cose anche sostanziali di una legge che è stata approvata pochissimo tempo fa e con una lunghissima discussione.

L'intervento molto corretto del Presidente Peterlini ha fatto sì che non fossero ammessi gli emendamenti proposti all'interno di una legge diversa, quella sulla sanità, che abbiamo approvato due settimane fa, proprio per l'incongruente incoerenza rispetto alla legge, fatto appunto previsto esplicitamente dal Regolamento, e siamo arrivati quindi alla proposta di una semplice postponizione dei termini entro i quali si possono presentare le domande per godere dei benefici di questa legge e su questo eravamo d'accordo e voglio anche spiegare perché rimangono tutte le perplessità da parte mia nei riguardi di questo provvedimento, di cui non condivido molte cose, non

l'intenzione, ma proprio il modo in cui è stato fatto, credo sia giusto, lo voglio ripetere, che la Regione - o l'ente pubblico, perché poi di fatto saranno le Province - intervenga a favore di categorie che non sono coperte in altro modo dalla previdenza, però credo che sia sbagliato che si intervenga nel modo in cui è stato fatto, privilegiando chi può pagare di più ed invece escludendo i redditi di fatto più bassi.

Quindi rimane tutta la nostra perplessità nei riguardi della legge e devo dire che non ci sembra giusto tuttavia non permettere che una legge che comunque è stata, anche con grande difficoltà, approvata, venga messa in condizione di non essere funzionale e qui per degli errori che sono stati fatti e anche per le lentezze della Giunta regionale nell'emanare il Regolamento di esecuzione della legge, questo lo dobbiamo dire che c'è stato un grave ritardo, e si sono create delle aspettative alle quali poi...

(Interruzione)

ZENDRON: ...Quindi per questa ragione non ci è sembrato giusto bloccare completamente l'applicazione di una legge che comunque ha trovato una maggioranza all'interno di quest'aula. Queste sono le ragioni per cui abbiamo votato a favore della legge in modo tale che ci fosse l'unanimità in Commissione e che ci fosse anche la possibilità di farla immediatamente, visto che rimandare ai tempi normali dell'aula l'approvazione della legge, farebbe sì che di fatto non potrebbe essere applicata.

PRÄSIDENT: Danke. Weitere Wortmeldungen.

Abg. Chiodi, bitte schön.

PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro intende intervenire su questo articolo?

La cons. Chiodi. Prego consigliere, a Lei la parola.

CHIODI: E' stato molto corretto il collega Kußtatscher a spiegare le motivazioni ed anche l'accordo raggiunto; è chiaro che se dovessi ritornare in Commissione cambierei il mio voto, perché è dimostrato che quest'aula non è nemmeno in grado di avere una maggioranza che voti le proposte che scaturiscono dalla Giunta, visto come sono andati i lavori la settimana scorsa, però a parte questo, ognuno penserà alle cose che sono successe qui dentro.

Non voglio ripetere quello che ha detto la collega Zendron, occupo un po' di tempo per dire che non sono d'accordo su come stanno andando avanti i lavori in quest'aula: ci sono delle leggi votate dal Consiglio - signor Presidente, non si allarmi - che nel giro di una settimana vengono presentate, discusse, e votate; guardando prima l'elenco dei lavori di questo Consiglio ci sono delle leggi che probabilmente saranno qui forse da un anno e mezzo o due. Allora credo che dovremmo darci un attimo di organicità nel procedere con i lavori, perché altrimenti vanno avanti di solito le proposte che vengono fatte dalla Giunta regionale e le altre rimangono al punto di partenza.

Mi soffermo un attimo - lo avevo detto anche in Commissione - sul comma 4 di questo disegno di legge, per dire che non sono d'accordo sui termini dell'assicurazione, li vorrei modificare, perché messi così non mi convincono molto. Per il resto sono norme che servono per portare a termine il disegno di legge, questo anche dovrebbe "servirci da lezione", nel senso che credo che quando si porta una legge in questo Consiglio, quando la si vota, si deve essere in grado di legiferare in maniera organica, perché mi pare che sui disegni di legge del pacchetto famiglia i termini li abbiamo modificati tre o quattro volte e credo che questo non sia un modo di legiferare molto corretto. La legge c'è, dobbiamo andare avanti, allungare i termini perché altrimenti si sballotta tutto per il ritardo del terzo pacchetto, mi rimane la perplessità del comma 4 e credo che tutto l'insieme ci deve servire per capire che forse il metodo del nostro lavoro non è molto corretto.

PRÄSIDENT: Danke.

Ich gebe das Wort der Abg. Klotz.

PRESIDENTE: Grazie.

Concedo ora la parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Die Union für Südtirol hat letzte Woche in der Fraktionssprechersitzung ihr Einverständnis dazu gegeben in aller Eile und dazu beigetragen, daß die Fristen tatsächlich verlängert werden können.

Es hat also nicht an uns gelegen, daß das nicht schon hat durchgezogen werden können und ich kündige an, daß wir selbstverständlich auch hier im Plenum für die Verlängerung stimmen werden, nicht weil wir überzeugt davon sind, daß es gerade so gut ist, denn es könnte besser sein. In dieser Zeit haben sich all die Mängel und Schwächen dieser Maßnahmen bereits herausgestellt und zwar sind es genau jene Schwächen und Mängel, die mein Fraktionssprecher Alfons Benedikter von Anfang kritisiert Er hat nämlich dazu aufgefordert, alle Zuständigkeiten des Landes auszuschöpfen und wir nicht nur sozusagen die Verwaltung und die Organisation zu übertragen, sondern gleich die Kompetenz und die gesamte Verantwortung zu übernehmen. Wie wir aus verschiedenen Kritiken und auch Beschwerden gerade von der Seite der SVP hören, gibt es nun Schwierigkeiten auch bei der Anwendung. Wir wissen ja alle, daß die Vermögenssituation nicht berücksichtigt wird und das ist ganz sicher eine große Schwäche. Das würde ich sagen, hätte man vermeiden können, wenn man von Anfang an die Zuständigkeiten ganz klar gesehen hätte und auch entsprechend ausgenützt hätte. Wir müssen dabei bleiben, wir vergönnen so vielen Familien als möglich, daß sie davon Gebrauch machen können. Es ist nicht eine Maßnahme zugunsten der sozial Schwachen und Schwächsten, sondern es ist eine gute Mittelstandsförderung.

(Nel corso della conferenza dei capigruppo tenutasi la scorsa settimana, l'Unione für Südtirol si è espressa a favore di questo disegno di legge e ha in tal modo contribuito affinché questi termini per la presentazione delle domande possano venir prorogati.)

La colpa non è quindi nostra, se il presente disegno di legge non è ancora stato approvato. Anche in questa sede daremo il nostro voto favorevole alla proroga dei termini, sebbene desidero rilevare che non siamo pienamente convinti dell'utilità della stessa. Nel frattempo sono emerse le lacune e carenze di questo provvedimento, e sono proprio quelle che fin dall'inizio aveva evidenziato il nostro capogruppo Alfons Benedikter. Egli aveva sollecitato l'esercizio di tutte le competenze assegnate alla Provincia, e non del semplice trasferimento delle funzioni amministrative ed organizzative; aveva inoltre invitato la stessa ad assumersi ogni competenza e anche responsabilità. Dalle varie critiche e lamentele espresse soprattutto dalla SVP, si può desumere che le difficoltà persistono in fase di applicazione della legge. Tutti sappiamo infatti che la situazione patrimoniale non verrà più considerata, e questo rappresenta certamente una lacuna notevole. Sono dell'avviso che si sarebbero potute prevenire molte difficoltà, se sin dall'inizio fossero state riconosciute e sfruttate appieno queste competenze. Dobbiamo quindi mantenere il nostro voto positivo, poiché così facendo il maggior numero possibile di famiglie ne possa beneficiare. Comunque questo provvedimento non è a favore dei ceti meno abbienti, dei bisognosi, bensì a favore del ceto medio.)

PRÄSIDENT: Der Abg. Brugger hat das Wort. Bitte schön, Herr Abgeordneter.

PRESIDENTE: Concedo la parola al cons. Brugger. Prego consigliere, ne ha facoltà.

BRUGGER: Die Südtiroler Volkspartei stimmt diesem Gesetzesvorschlag selbstverständlich zu und ich möchte mich auch bei jenen Vorrednerinnen bedanken, die es hier auch klar und deutlich zum

Ausdruck gebracht haben, daß sie ihren Beitrag auch in der Kommission geleistet haben um diesen Gesetzentwurf hier in die Aula so schnell als möglich zu bringen. Selbstverständlich stimmt es, daß wir bei der Erstellung dieses gesamten Gesetzespaketes, wie auch dann bei der Ausarbeitung der Durchführungsbestimmungen ziemlich große Schwierigkeiten gehabt haben. Es ist eine sehr komplexe Materie und wir haben auch gesehen, daß wir uns bei einigen Terminen, die wir uns selber gestellt haben und so kurz gehalten hatten, weil wir ja wollten, daß so schnell als möglich die praktische Durchführung und Anwendung dieses Gesetzes möglich sei, daß wir uns da tatsächlich auch manchmal getäuscht haben bzw. im Übereifer Termine angegeben haben, die offensichtlich nicht ausreichten. Ich muß aber sagen, daß wir zumindest, was die Südtiroler Volkspartei betrifft, wohl wirklich nichts haben an Einsatz fehlen lassen, das Gesetz, das gesamte Familienpaket auch tatsächlich zur Anwendung zu bringen. Ich muß hier noch einmal sagen, wenn es in der Anwendung und in der konkreten Durchführung dieses Gesetzes auch heute noch Schwierigkeiten gibt, kann dies keinesfalls der SVP zugeschoben werden. Denn die Südtiroler Volkspartei war es, die von Anfang an ganz entschlossen hinter diesem gesamten Gesetzespaket gestanden hat. Wir hatten einen Auftrag zu erfüllen. Wir haben ihn erfüllt. Wir hoffen, daß wir jetzt auch diesen interpretativen Gesetzesvorschlag so schnell als möglich abstimmen, und daß wir tatsächlich dafür sorgen können, daß die Maßnahmen dieses komplexen Gesetzeswerkes tatsächlich unseren Leute auch zugute kommen können.

(La Südtiroler Volkspartei si esprimerà certamente a favore del presente disegno di legge. Desidero cogliere l'occasione per ringraziare le colleghe che mi hanno preceduto e che hanno sottolineato che in sede referente avevano dato il loro contributo acchè il presente disegno di legge potesse venir trattato in Aula quanto prima. E' vero che le difficoltà incontrate nella stesura di questo pacchetto di leggi nonché nell'elaborazione delle norme d'attuazione sono state di notevole rilevanza. Si tratta infatti di una tematica molto complessa e abbiamo dovuto constatare che nel fissare i termini per la presentazione delle domande siamo incorsi in un errore prevedendo dei termini a breve scadenza, poiché volevamo infatti che la legge venisse rapidamente tradotta in atto. E per questo motivo, per una certa solerzia eccessiva, siamo incorsi nell'errore testé citato. Desidero però rilevare che la Südtiroler Volkspartei si è sempre impegnata affinché questa legge, ovvero l'intero Pacchetto famiglia, trovasse applicazione dal lato pratico. Vorrei ribadire che non si deve incolpare la SVP delle difficoltà tuttora esistenti nell'attuazione della legge. Era proprio la SVP che fin dall'inizio ha pienamente sostenuto l'intero Pacchetto famiglia. Ci era stato assegnato un compito, a cui abbiamo pienamente assolto. Ci auguriamo che anche questo disegno di legge interpretativo possa essere votato quanto prima, acchè i nostri cittadini possano effettivamente beneficiare dei provvedimenti previsti da questa complessa opera legislativa.)

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Brugger.

Ich sehe keinen weiteren Wortmeldungen mehr.

Der Abg. Rella, bitte schön.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Brugger.

Non vedo nessun altro oratore iscritto a parlare.

Il cons. Rella. Prego consigliere, ne ha facoltà.

RELLA: Grazie, signor Presidente. Non riprendo le questioni che sono state sollevate dalla collega Chiodi e dalle altre colleghe che sono intervenute, le condivido.

Faccio osservare, a parte le considerazioni che sono ormai diventate parte pregnante di questo dibattito su questo disegno di legge, la notevole strumentalità finalizzata al consenso che ha accompagnato un provvedimento che invece dovrebbe rispondere a bisogni sociali reali, non ritengo che

sia opportuno quanto previsto dal quarto comma, che prevede l'allargamento a 30 giorni del termine per la richiesta della liquidazione dell'indennità per infortunio. E' vero che la certificazione deve essere fatta - immagino - da un medico, è però vero che sicuramente caso unico nell'universo del sistema previdenziale ed assistenziale assicurativo, si prevede 30 giorni di lasso di tempo per la richiesta di liquidazione, che, a mio giudizio, in via generale viene a negare la possibilità di accertamento della effettiva sussistenza del danno. In genere il tempo stabilito dall'INAIL e da tutti gli altri istituti assicurativi è di tre giorni, nella legge era previsto il termini di dieci giorni, uno potrebbe anche immaginare che, tenuto conto della particolarità della componente sociale a cui è rivolto il disegno di legge, i dieci giorni possano essere giustificati, i trenta, a mio giudizio, rendono nullo... Ha la parola il collega Taverna, signor Presidente?

(Interruzione)

PRÄSIDENT: Ich verthehe, daß es nicht üblich ist am Freitag Nachmittag den Regionalrat einzuberufen. Es war nicht mein Wille sondern der Zwang der Geschäftsordnung der uns auferlegt hat diese ungünstige Sitzung einzuberufen. Bitte schön.

PRESIDENTE: Comprendo che è abbastanza insolita una convocazione del Consiglio regionale al venerdì pomeriggio. Non è stato mio volere, ma è stato il Regolamento interno ad imporci la convocazione di questa poco opportuna seduta. Prego, consigliere.

RELLA: Grazie, signor Presidente. Ho finito. Ritengo sia corretto mantenere un termine che consenta la verifica del fatto nella vigenza del fatto medesimo, perché la generalità dei casi di infortunio riguarda periodi di inabilità limitata, e solo i casi particolari, ma molto limitati numericamente, riguardano un'inabilità di lunga durata. Per questa ragione ritengo che la Giunta farebbe bene a rivedere questa proposta.

Signor Presidente, faccio una considerazione di metodo: mi rendo conto che alla fine della legislatura sono necessarie tecniche legislative particolari, che riguardano l'opportunità di presentare disegni di legge di un solo articolo se si vuole che in quest'aula vengano approvati in termini, tuttavia mi pare improprio con unico articolo modificare più articoli di una legge vigente. E' vero che la materia è la stessa e riguarda i termini di presentazione delle domande, però mi pare francamente improprio.

Non faccio questa considerazione su questo disegno di legge, ma ritengo che la Giunta si muoverà anche su altri disegni di legge allo stesso modo, quindi metto le mani avanti e segnalo questo problema.

PRÄSIDENT: Danke schön. Weitere Wortmeldungen. Aus der Reihen der Abgeordneten kommen keine Wortmeldungen mehr, dann schließe ich diesen Teil der Debatte ab und gebe das Wort zur Replik an den Regionalassessor Morandini.

PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro intende intervenire? Se nessun altro consigliere chiede la parola, chiudo questa parte della discussione e concedo la parola all'assessore Morandini per la replica.

MORANDINI: Grazie, signor Presidente. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti e ritengo doveroso precisare alcune cose con riferimento alle richieste fatte.

La collega Klotz ha evidenziato una questione su cui ci siamo trovati più volte a discutere, cioè la differenza di valutazione circa la competenza. Restiamo dell'avviso che sia competenza regionale, almeno su questo piano, lei è convinta che sia competenza provinciale, penso

che su questo punto, nonostante la buona volontà, sia difficile trovare un punto di intesa, comunque ho capito la motivazione che lei adduce, siamo di questa idea anche perché il visto sulle leggi mi pare confermi che la competenza resti in capo alla Regione.

Volevo fare presente alla collega Zendron che la proposta dell'altra volta, di portare in seno ad un disegno di legge di altro tipo la proroga dei termini non era motivato da nessun tentativo di sabotaggio, ma semplicemente dal fatto che di lì a qualche giorno, 31 marzo, scadeva un termine che i patronati avevano chiesto a gran voce di prorogare e di fatto tutte le proroghe contenute in questo articolo unico sono fatte su richiesta loro in particolare, proprio per difficoltà in fase di prima applicazione e di gestione della legge.

Questo lo dico anche perché la preoccupazione della collega Chiodi non ha motivo di essere, in quanto i termini che qui sono prorogati vengono prorogati per la prima volta, infatti la fattispecie cui si riferiva la collega era della legge precedente in cui erano stati prorogati per una seconda volta.

Con riferimento alle richieste dei colleghi Rella, Chiodi e mi pare anche Zendron, i patronati hanno chiesto che si proroghi il termine dai 10 ai 30 giorni, perché diversamente molte volte l'applicazione concreta fa evidenziare come troppo esiguo questo termine per l'interessato a proporre denuncia e per il medico a verificare lo stato della malattia, in quanto se si tratta, come deve trattarsi, di inabilità assoluta, è molto probabile che nel termine di 10 giorni non ci si stia dentro. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke. Ich wollte nur einen Satz zu der geäußerten Kritik über die Vorzugsspur sagen, mit welcher dieses Gesetz behandelt worden ist. Es stimmt, es war eine Vorzugsspur, die wir zu verantworten haben und dafür übernehme auch ich meinen Teil der Verantwortung, allerdings gestützt auf den großen Konsens der Fraktionsführer und des Regionalrates. Das heißt, es war kein Willkürakt des Präsidenten oder sonst irgend einer politischen Kraft, sondern es waren alle Fraktionsvorsitzenden dieser Meinung. In diesem Fall glaube ich, ist eine solche Prozedur schon möglich.

Somit kommen wir jetzt zum Abänderungsantrag, der hier vorgelegt worden ist, eingebracht von den Abg. Kaserer, Brugger, Kußtatscher und Frasnelli, nämlich eine Dringlichkeitsklausel vorzusehen: "Dieses Gesetz tritt am Tage nach seiner Veröffentlichung in Kraft." "Questa legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione." Ich sehe keine Wortmeldungen dazu, dann lasse ich über diesen Abänderungsantrag abstimmen. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 3.

Bei 3 Stimmenthaltungen ist der Antrag angenommen.

PRESIDENTE: Grazie. Desidero intervenire brevemente in merito alle critiche espresse sulla procedura adottata per l'esame di questo disegno di legge. Ammetto che si trattava di una corsia preferenziale, di cui ce ne dobbiamo assumere la responsabilità. Anch'io mi addosserò una parte di questa responsabilità, sostenuto dall'ampio consenso dei capigruppo e di quest'Aula. Ciò significa che non si tratta di un atto arbitrario da parte mia o di una qualsiasi forza politica, bensì dell'espressione della volontà di tutti i capigruppo. Vista la situazione ritengo che una tale procedura possa essere accettata.

Pongo ora in discussione l'emendamento presentato a firma Kaserer, Brugger, Kußtatscher e Frasnelli, che propone di prevedere una clausola d'urgenza. Do lettura dell'emendamento: "Questa legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione." Se nessuno intende intervenire in merito a questo emendamento, passiamo alla votazione. Chi è favorevole a questo emendamento è pregato di alzare la mano. Grazie. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 3 astensioni.

Con 3 astensioni ed il resto dei voti a favore l'emendamento è approvato.

RELLA: Chiedo la verifica del voto, signor Presidente, perché diversi colleghi ritenevano che il voto riguardasse altra decisione e non quella dell'approvazione dell'emendamento per l'introduzione dell'urgenza, quindi non era chiaro. Quindi chiedo la verifica del voto, trattandosi di votare l'urgenza della legge.

PRÄSIDENT: Ich bitte aufzupassen. Genau genommen geht es nicht einmal um die Dringlichkeitsklausel, sondern um den Vorschlag: dieses Gesetz tritt am Tage nach seiner Veröffentlichung in Kraft. Die Dringlichkeitsklausel wäre: das Gesetz wird im Sinne vom Artikel 55 des Statutes erklärt und tritt am Tage nach der Veröffentlichung in Kraft. Hier ist nur ein Teil übernommen worden davon. Das Gesetz tritt am Tage nach seiner Veröffentlichung in Kraft. Darüber müssen wir abstimmen. Ich wiederhole die Abstimmung. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 5 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist dieser Abänderungsantrag angenommen.

Wir stimmen jetzt über den gesamten Gesetzentwurf ab. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Prego i signori consiglieri di prestare un attimo di attenzione. Non si tratta, per essere precisi, di una clausola d'urgenza, bensì della seguente proposta: "La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione." Se si trattasse di una clausola d'urgenza l'emendamento dovrebbe recitare: "La legge viene dichiarata urgente ai sensi dell'art. 55 dello Statuto d'Autonomia ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione." Questo emendamento recepisce una sola parte della clausola d'urgenza, ovvero quella che prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo alla sua pubblicazione. E su questa proposta dobbiamo esprimerci. Ripetiamo quindi la votazione. Chi è favorevole all'emendamento è pregato di alzare la mano. Grazie. Contrari? Nessuno. Chi si astiene?

Con 5 astensioni ed il resto dei voti a favore l'emendamento è approvato.

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	51
Ja-Stimmen:	34
Nein-Stimmen:	11
weiße Stimmzettel:	6

Damit genehmigt der Regionalrat das Gesetz.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	51
voti favorevoli:	34
voti contrari:	11
schede bianche:	6

La legge è approvata.

PRÄSIDENT: Abg. Rella wozu denn?

PRESIDENTE: Cons. Rella in merito a cosa desidera intervenire?

RELLA: Signor Presidente, desidero ringraziarla per aver distribuito in apertura di seduta il testo della documentazione ricerche della elaborazione fatta dalla Commissione bicamerale per la riforma dello Stato.

La ringrazio anche per aver distribuito e diffuso il suo intervento reso alla Presidenza della bicamerale pochi giorni fa. Devo dire che mi riconosco in queste sue dichiarazioni e riconosco anche gran parte del dibattito che c'è stato in aula e nel confronto con il coordinamento delle Regioni.

Tuttavia, signor Presidente, ritengo di non poter lasciar passare senza la dovuta osservazione quanto lei ha dichiarato alla bicamerale, e ritengo la questione di rilevante importanza in Consiglio regionale, relativamente al punto n. 4 delle sue dichiarazioni e considero questa questione, signor Presidente, di estrema urgenza ed importanza, perché i lavori della bicamerale sono in corso e le sue dichiarazioni sono ufficiali, che hanno naturalmente un peso corrispondente all'ufficialità del suo ruolo.

Leggo in modo preciso, per non sbagliarmi, quanto lei dichiara al punto n. 4: "Per quanto riguarda la nostra Regione, ribadiamo la richiesta ormai storica dell'Alto Adige-Südtirol per una propria Regione, che di fatto, viste le competenze delle Province autonome, già esiste, auspicando un modello di collaborazione fra le due Province ed il Bundesland Tirol dell'Austria."

Signor Presidente, ritengo che rispetto a questa questione sia importante che il Consiglio adesso, prima che le cose della bicamerale proseguano, la inviti a voler rettificare questa dichiarazione, perché non ha titolo il Presidente del Consiglio regionale a proporre il superamento della Regione.

Questa questione può essere sollevata dal partito, può essere questione che si sviluppa nell'ambito del suo, del mio o di altri partiti, ma non può essere una dichiarazione resa dal Presidente del Consiglio. Quindi, siccome la questione è delicata e riguarda lo Statuto attuale, ritengo, signor Presidente, che sia opportuno che lei rettifichi questa dichiarazione, affermando che esiste naturalmente una rivendicazione nel Sudtirolo, ma questa è questione che riguarda la richiesta particolare, però lei non può come Presidente del Consiglio portare avanti dichiarazioni che non le competono.

Non voglio sollevare un caso nei suoi confronti, ritengo la questione estremamente delicata ed importante; ad ognuno il proprio ruolo, se lei presiede il Consiglio regionale rappresenta il Consiglio e non una parte di esso, è questione delicata. Quindi ritengo che lei possa risolvere il caso assumendo l'impegno a rettificare questa dichiarazione, altrimenti ritengo che si ponga un problema tra il Consiglio ed il suo Presidente, ed è questione che se non si risolve con l'ordine dei lavori adesso, deve essere affrontata in altro modo, però ritengo - ripeto - la questione molto seria ed importante.

PRÄSIDENT: Abg. Rella. Ich habe Sie ausreden lassen, obwohl Sie genau so wissen wie ich, daß Sie eigentlich außerhalb der Geschäftsordnung standen. Der Punkt, den Sie aufgeworfen haben, steht nicht auf der Tagesordnung und Sie haben die Wortmeldung zur Tagesordnung mißbraucht um Ihren Standpunkt zu einer Erklärung des Präsidenten darzulegen, die Sie teilen können oder auch nicht. Es sei dahin gestellt. Dazu möchte ich gar nicht Stellung nehmen. Ich sage Ihnen nur, daß ich zu meinen Ausführungen stehe, weil sie im wesentlichen jenen Standpunkt wiedergeben, den ich bei meiner Wahl zum Präsidenten des Regionalrates hier in aller Öffentlichkeit dargelegt habe. Es ist kein Geheimnis. Ich habe gesagt, daß die Region in der rückblickenden Schau an sich überholt ist, daß sie wenn schon eine Zukunft hat in einer übergeordneten Form, die also eine neue Europaregion Tirol schafft und das ist übrigens eine Äußerung, die nicht nur von mir kommt, sondern von vielen Mitgliedern dieses

Regionalrates, so daß ich überhaupt nicht meine Kompetenz als überschritten erachte.

Aber Abg. Rella, ich habe Sie dann nicht unterbrochen, obwohl ich genau gewußt habe, daß Sie jetzt außerhalb der Geschäftsordnung stehen, weil die Kritik gegen mich gerichtet war und es hätte so ausschauen können als würde ich das jetzt nicht vertragen und würde ich sozusagen Ihnen das Wort stoppen. Aber ich mache Sie auf die Möglichkeiten der Geschäftsordnung aufmerksam. Sie können zu den Punkt eine Anfrage einreichen, Sie können zu dem Punkt ein Beschlußantrag einreichen, Sie können den Punkt in irgend einer anderen Form als Tagesordnungspunkt einreichen. Alle diese Möglichkeiten stehen Ihnen offen. Ich bitte Sie aber, sich der Möglichkeiten der Geschäftsordnung zu bedienen um ihre Standpunkte darzulegen und nicht so außertourlich eine Gelegenheit zu mißbrauchen, die die Geschäftsordnung gibt zur Tagesordnung Stellung zunehmen.

PRESIDENTE: Cons. Rella, l'ho lasciata parlare sebbene Lei si fosse decisamente discostato dal Regolamento. La questione da Lei sollevata non risulta essere all'ordine del giorno. Lei ha utilizzato il Suo intervento per prendere posizione su una dichiarazione del Presidente che può essere condivisa o meno. E non intendo entrare nel merito. Desidero semplicemente precisare che non posso far altro che ribadire le mie considerazioni, dato che in linea di principio rispecchiano la posizione da me pubblicamente dichiarata quando venni eletto Presidente del Consiglio regionale. Non vi é alcun segreto a riguardo. Allora avevo sostenuto che la Regione era di per se superata, che poteva avere un futuro in una forma sovraordinata, una nuova Regione europea del Tirolo. Non è questa una mia convinzione personale, bensì una convinzione condivisa da numerosi membri di quest'Aula, e non ritengo dunque di avere esulato dalla mia competenza.

Cons. Rella, non Le ho tolto la parola sebbene sapessi perfettamente che si stava discostando dal Regolamento; infatti le critiche da Lei espresse erano rivolte alla mia persona e togliendoLe la parola avrei creato l'impressione di non tollerare tali critiche. Comunque desidero farLe presente le possibilità che il Regolamento prevede in merito. Lei può, se lo desidera, presentare un'interrogazione, una mozione, o proporre che la questione venga inserita in qualche modo all'ordine del giorno. Può scegliere una di queste possibilità. La inviterei per questo a ricorrere ai mezzi previsti dal Regolamento per esporre le sue argomentazioni, invece di fingere di intervenire sul Regolamento interno, quando invece desidera esporre il suo punto di vista.

PRÄSIDENT: Damit kommen wir zum nächsten Punkt der Tagesordnung und der betrifft die Rechnungslegung des Regionalausschusses.

Bitte schön, Abg. Betta.

PRESIDENTE: Passiamo ora al prossimo punto iscritto all'ordine del giorno, ovvero il Rendiconto generale presentato dalla Giunta regionale.

Prego cons. Betta, a Lei la parola.

BETTA: Sull'ordine dei lavori. La ringrazio, signor Presidente. Effettivamente quello che ha detto lei è corretto, può essere proposta una mozione, però una delle soluzioni sarebbe anche che lei, come Presidente, mettesse all'ordine del giorno una sua dichiarazione in merito a quanto ho sentito dal cons. Rella, di cui non ero ancora a conoscenza, e lei può esprimere tutte le sue valutazioni, ma a titolo personale, non certo coinvolgendo il Consiglio regionale di cui è Presidente. Ma non entro nel merito.

Nel merito dico solo, sull'ordine dei lavori, che o i colleghi Rella ed altri si attiveranno per presentare una mozione, ma sarebbe anche corretto che lei, visto che ha fatto avere questi documenti, inserisse un punto all'ordine del giorno per il prossimo Consiglio in cui si possa dibattere questa sua posizione o questa posizione del Consiglio regionale, che credo non sia di secondaria importanza. Grazie.

PRÄSIDENT: Ich danke Ihnen Abg. Betta für diesen Vorschlag, aber ich würde doch im Rahmen der Geschäftsordnung bleiben und den Iter vorschlagen, den die Geschäftsordnung vorsieht. Ich habe kein Bedürfnis gehabt, diesen Punkt zu diskutieren. Ich habe den wörtlichen Text meiner Rede vor der Zweikammernkommission zur Kenntnis gebracht, weil ich mir bewußt bin, daß ich im Rahmen des Regionalrates geredet habe und übernehme auch dafür die Verantwortung. Ich habe auch den Text des Verfassungstextes beigelegt, wie ihn die Kommission bisher vorbereitet hat, der immerhin einen Fortschritt in der Diskussion, aber noch lange nicht eine Umgestaltung des Staates darstellt. Die Verpflichtung, die ich nach Rom gebracht habe, ist in einem Begehrensantrag enthalten, die also umfangreich ist, und der vom Regionalrat mit breiter Mehrheit genehmigt worden ist. Sie können sich den Text nachlesen und wenn Sie ihn fertig gelesen haben, dann werden Sie merken, daß ich mich ganz im Rahmen dieser Möglichkeiten bewegt habe.

PRESIDENTE: La ringrazio cons. Betta per questa proposta, ma inviterei a rimanere nell'ambito del Regolamento interno e di seguire l'iter previsto dallo stesso. Non ritenevo necessario discutere questo punto. Ho messo a disposizione dei consiglieri il testo scritto della mia dichiarazione alla Commissione Bicamerale, perché sono conscio di essermi pronunciato a nome del Consiglio regionale e me ne assumo ogni responsabilità. Avevo inoltre allegato il testo della Costituzione predisposto dalla Commissione che rappresenta sì un passo in avanti nella discussione, ma che è ben lungi costituire una trasformazione dello Stato. L'impegno assunto a Roma è stato formalizzato in una mozione accolta a larga maggioranza da questo consesso. La invito leggere tale documentazione e constaterà che non ho operato al di fuori di questa.

PRÄSIDENT: Aber jetzt zurück zur Tagesordnung. Ich überlasse es Ihrer Initiative oder der Initiative des Abg. Rella diesen Punkt auf die Tagesordnung zu setzen und werde gerne darüber dann auch Bericht erstatten und mich der Debatte stellen, aber jetzt so außertourlich ist es leider Gottes nicht möglich.

Abg. Rella wozu denn bitte? Mit der Bitte allerdings diesmal nicht diesen Ausweg zu suchen, um inhaltliche Erklärungen abzugeben.

PRESIDENTE: Ritorniamo ora alla trattazione dei punti all'ordine del giorno. Rimetto alla sua iniziativa o a quella del cons. Rella di porre questo punto all'ordine del giorno. Mi dichiaro ben disposto a fornire le richieste informazioni ed a rispondere a tutti i quesiti, ma purtroppo ora non è possibile dato che anche noi dobbiamo rispettare l'ordine fissato.

Cons. Rella in merito a che cosa intende intervenire? La inviterei a non scostarsi nuovamente dall'argomento per esprimere delle sue considerazioni personali di merito.

RELLA: Signor Presidente, la comunicazione scritta, per quello che mi riguarda, trasmessa puntualmente all'apertura della seduta, corrisponde ad una dichiarazione del Presidente, che può essere anche verbale e su questa ritengo che ci sia titolo nei lavori del Consiglio a fare osservazione, però, francamente, signor Presidente, non riprendo e non approfitto, lei non può liquidare in questo modo un problema così delicato. E' una questione seria, se vuole fare propaganda elettorale, la deve fare nel suo partito, se vuole fare questioni come queste le fa in Consiglio provinciale, in Consiglio regionale lei rappresenta il Consiglio, non se stesso e non una frazione del Consiglio, per cui non posso essere tranquillizzato ed accettare che lei trascuri o accantoni la questione, ritengo che sarebbe saggio da parte sua correggere questa dichiarazione, perché lei non può dire "per quanto riguarda la nostra Regione questa è la posizione", non è così, è una questione delicata e su queste cose...

(Interruzione)

PRÄSIDENT: Herr Abg. Rella. Sie sind schon wieder in meritum. Ich bitte Sie Platz zu nehmen. Ich kann Ihnen nicht mehr wiederholen, als ich Ihnen schon gesagt habe. Sie bewegen sich außerhalb der Tagesordnung und außerhalb der Geschäftsordnung. Ich habe Ihnen geduldig zugehört, weil ich nicht den Eindruck erwecken wollte, daß die gegen mich gerichtete Kritik abgewürgt würde. Ich habe Sie trotzdem reden lassen, obwohl es von der Geschäftsordnung nicht vorgesehen ist. Sie nehmen jetzt Bezug auf Erklärungen des Präsidenten. Bei Erklärung des Präsidenten ist überhaupt vorgesehen, daß keine Diskussion und keine Debatte stattfinden darf. Das steht auch in der Geschäftsordnung. Aber ich stelle mich gerne zur Verfassungsreform, zu meinen Erklärungen, zu dem was in der Bicamerale vor sich geht, zur Debatte im Regionalrat, nur bestehe ich darauf und zwar deswegen, weil ich als Präsident für die Einhaltung der Geschäftsordnung zuständig bin, daß der vorgesehene Iter gewählt wird. Ich habe Ihnen den Iter aufgezeigt, Sie können ihn wählen, den Weg der Anfrage, des Beschlußantrages, des Begehrensgesetzentwurfes, wenn Sie so wollen. Es soll aber nicht in der Form eine Wortmeldung zur Tagesordnung mißbraucht werden, um hier Kritik zu erheben. Weil sonst müßte ich jetzt anderen die Möglichkeit geben, dagegen Stellung zu nehmen oder ich selber die Zeit ausnützen, um Ihnen noch einmal zu begründen warum ich es getan habe. Ich sage Ihnen nur, daß ich zu meinen Worten stehe und dafür meine volle politische Verantwortung übernehme und jetzt lassen Sie mich bitte mit den Arbeiten fortfahren.

PRESIDENTE: Cons. Rella è nuovamente entrato nel merito. La prego di prendere posto. Non Le so dire nulla più di quanto ho già detto. Il suo intervento non concerne né l'ordine del giorno né il Regolamento. Con molta pazienza ho ascoltato le sue argomentazioni perché non volevo creare l'impressione di volerLe togliere la parola, solo perché le critiche espresse erano nei miei confronti. L'ho lasciata argomentare sebbene il Regolamento non preveda tale possibilità. Il suo è un richiamo alle dichiarazioni del Presidente. Non è affatto prevista una discussione sulle dichiarazioni del Presidente. Sono favorevolmente disposto a pronunciarmi sulla riforma costituzionale, sulle mie dichiarazioni e su quanto sta avvenendo nella Commissione Bicamerale, o sul dibattito in corso in Consiglio regionale, ma permango nella mia posizione, anche perché quale Presidente debbo garantire il rispetto del Regolamento, e facendoLe presente quali sono le possibilità a sua disposizione, quali l'interrogazione, la mozione o il progetto di legge vi ho ottemperato. Ma non è ammissibile chiedere la parola sull'ordine del giorno per poi muovere delle critiche. Dovrei, so concedo questa possibilità a Lei, darla anche ai consiglieri che desiderano prender posizione in merito oppure riservarmi di intervenire nuovamente per sostenere la mie argomentazioni. Le comunico semplicemente di riconfermare la mia posizione, di cui me ne assumo la responsabilità politica. Ed ora La prego di consentirmi di procedere con i lavori.

PRÄSIDENT: Zur Rechnungslegung gebe ich das Wort dem Präsidenten des Ausschusses um Verlesung des Begleitberichtes.

PRESIDENTE: Prego il Presidente della Giunta di dare lettura della relazione accompagnatoria del Rendiconto generale.

ANDREOLLI:

RELAZIONE

A termini dell'art. 61 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in

materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione, con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1991 parificato dalla Corte dei Conti, a sezioni riunite, nell'adunanza del 14 luglio 1992.

La gestione del bilancio regionale per l'esercizio 1991 registra significativi elementi di novità e risulta caratterizzata da ulteriori decisivi passi verso il definitivo assetto dell'intero sistema finanziario e contabile della Regione.

Il coordinamento della finanza regionale con la riforma tributaria dello Stato, disposto con legge 30 novembre 1989, n. 386, aveva determinato già con l'esercizio 1989 un notevole incremento nelle entrate ed il conseguente crearsi di un consistente avanzo di amministrazione, passato dai 12 miliardi del 1988 ai 268 miliardi del 1989.

L'utilizzo di tali risorse, avviato nel corso del 1990, è stato indirizzato soprattutto alla costituzione di un fondo destinato al finanziamento di opere di pubblico interesse, mediante concessione di mutui agevolati a favore di enti locali della regione, con uno stanziamento di 248 miliardi accantonato sul fondo globale per spese di investimento. Tale iniziativa ha trovato pratica attuazione con legge regionale 9 febbraio 1991, n. 3.

Sul piano più strettamente tecnico-contabile, va attribuito inoltre il dovuto rilievo all'approvazione della legge 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione. Oltre ad un radicale ammodernamento di tutto l'assetto contabile, l'elemento veramente innovativo della normativa è costituito dall'opportuno allineamento del sistema contabile della Regione ai principi generali della programmazione economico-finanziaria, sanciti con le leggi statali 5 agosto 1978, n. 468 e 23 agosto 1988, n. 362. Significativa, in proposito, l'introduzione del bilancio pluriennale e della possibilità di emanazione di una legge finanziaria, quale strumento, a volte insostituibile, per apportare modifiche o integrazioni a leggi regionali aventi riflessi sul bilancio.

I risultati della gestione 1991 vengono, nel rispetto del vigente ordinamento regionale, qui di seguito sommariamente illustrati, mentre si rinvia, per un più dettagliato esame della gestione stessa, alle note preliminari del conto del bilancio e del conto del patrimonio allegate al rendiconto in questione.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio di previsione dell'esercizio 1991, approvato con legge regionale 22 gennaio 1991, n. 1, recava entrate e spese per lire 256.037 milioni in conto competenza, nonché per lire 359.062,5 milioni e rispettivamente per lire 362.062,5 milioni in conto cassa. Al maggior onere di lire 3.000 milioni, previsto nel conto cassa, veniva fatto fronte con il fondo di cassa finale relativo all'esercizio 1990, quantificato appunto in tale importo.

Con i successivi provvedimenti di variazione, approvati con leggi regionali 5 aprile 1991, n. 8 e 28 ottobre 1991, n. 14, utilizzando i fondi accantonati al termine dell'esercizio 1990 ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione, pari a lire 256.596,2 milioni, venivano introdotte variazioni tali da portare le previsioni definitive di entrata e di spesa, rispettivamente, a lire 257.737 milioni ed a lire 514.333,2 milioni per la competenza, nonché a lire 624.499,9 milioni ed a lire 640.832,5 milioni per la cassa.

Per effetto della gestione del bilancio le entrate accertate al 31 dicembre 1991 assommano a 256.953,1 milioni, con una minore entrata di 783,9 milioni rispetto alle previsioni definitive, mentre le spese impegnate ammontano a 416.622,4 milioni con una economia, nei confronti di quelle autorizzate, di 97.710,8 milioni.

Una sostanziale corrispondenza si è verificata, per quanto concerne la maggior parte

dei cespiti di entrata, tra le previsioni definitive e gli accertamenti finali.

Un certo scostamento si è avuto nei proventi dei servizi pubblici minori, con un maggiore accertamento di entrata pari a 896,3 milioni, dovuti, questi ultimi, in massima parte al rimborso degli oneri per il personale regionale comandato presso altri Enti.

Maggiori entrate anche nella categoria dei recuperi, rimborsi e contributi (217,7 milioni), aumento da attribuire quasi esclusivamente al capitolo 615, relativo ai contributi che le compagnie di assicurazione operanti nel territorio regionale sono tenute a versare in misura percentuale dei premi riscossi per l'assicurazione contro gli incendi.

Una consistente lievitazione infine si è registrata nella categoria delle partite che si compensano nella spesa (309,5 milioni). In questa voce la differenza migliorativa riguarda i rimborsi da parte di CPDEL e INADEL delle somme anticipate dalla Regione per trattamento di quiescenza e indennità premio servizio.

Per quanto riguarda le diminuzioni vi è da notare un leggero calo nel gettito delle imposte regionali (circa 248 milioni in meno), anche se queste risentono a volte dei tempi impiegati dall'amministrazione postale per gli accrediti delle somme versate. Diminuzione di maggior peso quella verificatasi nelle assegnazioni statali per l'esercizio di funzioni delegate (lire 2.232.000.000), dovuta al minor importo concesso dallo Stato per la delega in materia di catasto.

I minori impegni di 97.710,8 milioni, rispetto alle previsioni, attengono per lire 29.782,1 milioni alle spese di investimento e per lire 67.928,7 milioni alle spese correnti. In entrambi i comparti, le economie sono da riferirsi prevalentemente agli stanziamenti previsti sui capitoli dei fondi globali (670 e 2300), non essendo stati utilizzati entro la chiusura dell'esercizio per la copertura di provvedimenti legislativi.

Nelle spese di investimento merita di essere segnalata l'economia di 18.686,7 milioni registrata sul capitolo relativo all'acquisto e costruzione di immobili, dovuta al mancato completamento del programma predisposto dalla Giunta per l'anno 1991 al fine di dotare gli uffici periferici della Regione di sedi proprie, e ciò in conseguenza della difficoltà di reperire immobili dotati delle caratteristiche richieste dal progetto stesso.

Per quanto riguarda le spese correnti sono degne di menzione le economie realizzate sugli stanziamenti concernenti le iniziative per favorire il processo di integrazione europea (487 milioni), nel settore delle spese per corsi di formazione e perfezionamento (263,8 milioni), quelle sui capitoli relativi al funzionamento degli uffici e manutenzione delle attrezzature (800,6 milioni), nel settore della previdenza e assicurazioni sociali (1.084,6 milioni), nonché quelle sui fondi per spese impreviste ed obbligatorie (2.472 milioni). Le rimanenti sono costituite da una sommatoria di piccole economie abbraccianti vari capitoli e connesse con l'andamento della gestione.

In complesso, la gestione di competenza registra un disavanzo di 159.669,2 milioni e tenuto conto dell'avanzo finanziario al 31 dicembre 1990, accertato in 350.941,2 milioni, e del miglioramento nella gestione dei residui, pari a 9.275,5 milioni, il conto delle attività e passività finanziarie presenta al 31 dicembre 1991 una eccedenza attiva di 200.547,4 milioni.

Di detto importo lire 30 milioni sono stati accantonati a sensi dell'art. 20 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 per la copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi presentati al Consiglio regionale nel 1991 e non perfezionati in legge alla chiusura dell'esercizio medesimo; 90.000 milioni sono stati utilizzati a pareggio del bilancio 1992 e 18.000 milioni a copertura degli oneri iscritti nell'assestamento del medesimo; la restante disponibilità di 92.517,4 milioni potrà essere utilizzata a copertura di spese, di equivalente importo, secondo i programmi che verranno formulati dalla Giunta regionale.

LA GESTIONE DI CASSA

Nel corso dell'esercizio 1991 sono state effettuate riscossioni per complessivi 206.529 milioni di cui 34.076,8 milioni in conto competenza e 172.452,2 milioni in conto residui.

I pagamenti dell'esercizio stesso ammontano a 212.101,4 milioni di cui 134.585,6 milioni in conto competenza e 77.515,8 milioni in conto residui. Di conseguenza la gestione di cassa dell'esercizio di che trattasi presenta una differenza passiva di 5.572,4 milioni, ed il fondo di cassa, che all'inizio dell'esercizio ascendeva a 16.332,6 milioni, alla chiusura del medesimo espone una giacenza di 10.760,2 milioni.

LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

I residui attivi al 1. gennaio 1991 ammontavano a 466.509,3 milioni ed al 31 dicembre risultano pari a 525.234,4 milioni, con un incremento di 58.725,1 milioni. La parte più consistente di tali residui fa capo alle entrate tributarie, con un importo di 522.747,3 milioni; seguono le entrate extra tributarie, (2.475,7 milioni) e quelle per alienazione di beni patrimoniali e per rimborso di crediti con 11,3 milioni.

Nel titolo primo il credito che la Regione vanta nei confronti dello Stato per la compartecipazione ai tributi erariali ammonta a lire 519.748,6 milioni (pari al 98,9 per cento dei residui attivi) e risulta così suddivisa: lire 26.500 milioni di imposta ipotecaria, lire 26.670 milioni per le imposte sulle successioni, donazioni e valore netto globale delle successioni, lire 20.864 milioni relativi ai proventi del lotto, mentre il rimanente riguarda la compartecipazione al gettito dell'IVA e più precisamente lire 180.000 milioni per l'esercizio 1991, lire 38.230 milioni per ciò che riguarda l'esercizio 1990, cui vanno aggiunti lire 69.385 milioni per il 1988 e lire 158.099 milioni per il 1989.

Giova peraltro far rilevare che la maggior parte delle somme sopraindicate sono state già liquidate dallo Stato ed accreditate sul conto corrente 22722 acceso presso la Direzione generale del Tesoro ed intestato a questa Amministrazione, ma non hanno potuto essere introitate in bilancio a causa dei provvedimenti di limitazione della liquidità detenibile presso il Tesoriere regionale.

I residui risultanti dal titolo secondo - entrate extra tributarie -, pari a 2.475,7 milioni, trovano la loro fonte principale nelle entrate eventuali e diverse per quanto attiene al rimborso degli oneri per il personale regionale comandato presso altri enti (circa 1.100 milioni), nonché nella categoria delle partite che si compensano nella spesa, comprendenti le restituzioni delle anticipazioni di pensione e indennità di fine servizio a carico di CPDEL ed INADEL (760 milioni).

I residui passivi, per lo stesso esercizio, presentano in chiusura la somma complessiva di 335.447 milioni, con un aumento di lire 203.547 milioni rispetto a quelli provenienti dagli esercizi precedenti. Essi attengono per lire 303.853 milioni alle spese in conto capitale, nel cui comparto il peso più rilevante (lire 240.942 milioni) è da attribuire alla somma destinata alla costituzione del fondo per la erogazione di mutui agli enti locali per la realizzazione di opere di pubblica utilità, in considerazione dei laboriosi adempimenti necessari alla somministrazione di tali fondi. Le spese per acquisto e costruzione di immobili, nonché l'onere per la formazione del nuovo catasto numerico incidono, rispettivamente, per lire 26.803 milioni e per lire 31.935 milioni.

Della massa passiva, accertata, come detto, in 335.447 milioni alla chiusura dell'esercizio, 53.410 milioni attengono ai residui provenienti da precedenti gestioni, cui vanno aggiunti 282.037 milioni di nuova formazione.

Il debito verso le Province autonome di Trento e di Bolzano, che ammontava al 1 gennaio 1991 a lire 45.763 milioni, è stato completamente estinto nel corso dell'esercizio, insieme con quello derivante dalla competenza, pari a lire 39.800 milioni.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La consistenza patrimoniale presenta, al 31 dicembre 1991, una eccedenza attiva di 311.827 milioni con una diminuzione di 132.784 milioni rispetto a quella accertata all'inizio dell'esercizio finanziario. Tale peggioramento rappresenta la risultante di vari fattori, e si compendia, in particolare, nella minor consistenza del conto generale delle attività e passività finanziarie (lire 150.393 milioni), cui fa riscontro l'incremento delle attività non disponibili (10.020 milioni), e delle attività disponibili (7.591 milioni).

Avuto riguardo al primo degli aggregati di cui sopra, va precisato che l'indicata diminuzione è determinata dalla somma del disavanzo di competenza della gestione del bilancio (lire 159.669 milioni) e delle variazioni migliorative verificatesi nel conto dei residui (lire 9.276 milioni).

Per quanto attiene alle attività non disponibili, che, come è noto, raggruppano il complesso dei beni immobili e mobili che la Regione utilizza per lo svolgimento della propria attività istituzionale, la variazione accertata si riferisce per 6.940 milioni al patrimonio immobiliare e per 3.080 milioni a quello mobiliare.

L'aumento nella consistenza degli immobili si concreta, per l'esercizio 1991, nelle spese per l'acquisto dei locali destinati a nuova sede degli uffici del Libro Fondiario e del Catasto di Chiusa (948 milioni), di Trento (3.684 milioni) e di Merano (1.282 milioni), nonché nelle spese per lavori di manutenzione straordinaria degli edifici sedi di Uffici regionali. L'incremento di lire 3.080 milioni nel comparto dei beni mobili corrisponde, invece, all'acquisto di mobili, di apparecchiature elettroniche per il centro elaborazione dati della Regione, di macchine, di strumenti e di attrezzature varie.

Il conto delle attività disponibili, che si compendia in beni immobili e mobili, in crediti e titoli di credito, denuncia un incremento di 7.591 milioni, passando dai 43.466 milioni del 1. gennaio 1991 ai 51.057 milioni accertati in chiusura.

Il miglioramento sopra richiamato è da attribuire, da un lato, alla diminuzione subita dai beni immobili (9 milioni) e dai crediti (952 milioni), cui si contrappone l'aumento di 8.553 milioni avutosi nei titoli di credito.

Per quanto attiene ai beni immobili, la diminuzione realizzatasi va connessa con la riduzione delle quote di rimborso pro 1991 degli appartamenti di proprietà della Regione ceduti a riscatto a propri dipendenti.

Nei crediti, la diminuzione di 952 milioni è la risultante di operazioni di segno opposto che hanno interessato, prevalentemente, il fondo di riserva speciale costituito presso l'Istituto Mediocredito Trentino Alto Adige, incrementato con i dividendi 1991 spettanti alla Regione (769,8 milioni) e diminuito a seguito del suo parziale utilizzo per l'aumento del conferimento della Regione al fondo di dotazione dell'Istituto medesimo (1.700 milioni), disposto con legge regionale 25 marzo 1991, n. 7. Riduzione di crediti anche nei confronti di dipendenti regionali, assegnatari "a riscatto" degli alloggi siti a Trento in via Matteotti ed a Bolzano in via Visitazione (lire 22 milioni).

La dilatazione, infine, di 8.553 milioni verificatesi nei titoli di credito è da attribuirsi all'incremento della quota di partecipazione della Regione al Fondo di dotazione dell'Istituto Mediocredito Trentino Alto Adige a seguito dell'aumento del fondo stesso, mediante parziale utilizzo dei dividendi accantonati (lire 6.760 milioni - legge regionale 25 marzo 1991, n. 7), nonché all'aumento della quota di partecipazione della Regione al capitale sociale dell'Autostrada del Brennero S.p.A. con sede in Trento (lire 1.793 milioni - legge regionale 5 maggio 1991, n. 9).

Dopo l'esposizione delle presenti note, che evidenziano in breve sintesi i fatti che maggiormente hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 1991 e tenuto conto della dichiarazione di regolarità espressa dalla Corte dei conti in sede di parificazione del rendiconto 1991, la Giunta

sottopone all'attenzione del Consiglio il presente disegno di legge, confidando che lo stesso possa riscuotere l'approvazione dei signori Consiglieri.

PRÄSIDENT: Ich bitte jetzt den Präsidenten der 2. Gesetzgebungskommission den Abg. Negherbon um Verlesung des Begleitberichtes.

PRESIDENTE: Prego ora il cons. Negherbon quale Presidente della II^a Commissione legislativa di dare lettura della relazione accompagnatoria.

NEGHERBON:

Relazione

La II^a Commissione nella seduta del 21 gennaio 1993 ha esaminato il disegno di legge n. 98, riguardante il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1991.

I commissari, entrando nel merito del provvedimento, hanno espresso valutazioni diversificate, peraltro rispondenti, più in generale, a posizioni già note delle singole componenti politiche. In particolare il cons. Benedikter si è soffermato su alcune disposizioni contenute nei decreti legislativi e riguardanti le ultime norme di attuazione dello Statuto di autonomia, registrate con riserva da parte della Corte dei Conti, come risulta dalla relazione dell'organo di controllo, ponendo in luce la contraddizione venutasi a creare tra lo Statuto di autonomia e la recente legislazione nazionale, riguardante i Giudici di pace, dato che gli artt. 94 e 96 dello stesso Statuto sono da considerarsi privi di efficacia

In materia di personale il cons. Benedikter ha obiettato che la relazione della Corte dei Conti non riporta il mancato rispetto della proporzionale ed inoltre ha rilevato che in certi settori si registra un esubero di personale rispetto alla stessa pianta organica.

Richiamandosi infine al trattato di Maastricht ha rimproverato alla Regione di non informare sufficientemente la popolazione sugli aspetti positivi e negativi del processo di integrazione europea.

La Commissione, senza ulteriore dibattito, ha esaminato l'articolato del disegno di legge, approvandolo infine con il voto contrario del cons. Benedikter e le astensioni dei cons. Andreotti, Meraner, Montali e Tribus.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Damit eröffne ich die Generaldebatte zur Rechnungslegung des Regionalausschusses. Wer meldet sich zu Wort?

Der Abg. Benedikter, bitte schön.

PRESIDENTE: Dichiaro quindi aperta la discussione generale sul Rendiconto generale della Giunta regionale. Chi chiede la parola?

Il cons. Benedikter. Prego consigliere, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Herr Präsident des Regionalausschusses!

Es ergeben sich immer dieselben Fragen hauptsächlich auf Grund des Berichtes des Rechnungshofes, die ich schon andere Male aufgeworfen habe und auf die ich eigentlich nie eine rein sachliche Antwort erhalten habe. Im Bericht des Rechnungshofes über das Haushaltsjahr 1991 ist unter anderem die Rede, daß die Kontrollsektion des Rechnungshofes hinsichtlich zweier

Durchführungsbestimmungsdekrete, und zwar die Dekrete Nr. 266 und Nr. 267, die sogenannte Registrierung verweigert hat. Es geht um zwei von den genannten Omnibusdekreten. Das erste betrifft das Verhältnis zwischen der staatlichen Gesetzgebung und der regionalen Gesetzgebung wie es da heißt und selbstverständlich auch die Landesgesetzgebung, und zwar geht es hier um die Koordinierungsbefugnis.

Der Rechnungshof hat also die Registrierung verweigert, und zwar hinsichtlich des Termins, wie es hier im Bericht heißt. Es ist vorgesehen, daß die Region und die Provinzen innerhalb von sechs Monaten die autonome Gesetzgebung an die Staatsgesetze anpassen müssen. Wenn sie das nicht tun, kann der Staat den Verfassungsgerichtshof anrufen, damit die Gesetzgebung den Bedingungen angepaßt wird, die im Autonomiestatut enthalten sind und im besonderen auch an die nicht im Autonomiestatut enthaltene sogenannte Koordinierungsbefugnis. Immer im selben Dekret ist vorgesehen, daß die staatlichen Verordnungen und sonstigen Dekrete - die nicht Gesetze sind, sondern eben dem Verwaltungsbereich angehören - ihre Wirkung so lange aussetzen, solange sie angefochten werden und die regionalen bzw. die Landesgesetze in Kraft bleiben bis der Verfassungsgerichtshof entschieden hat. Es steht hier, daß die Kontrollsektion die Registrierung verweigert hat, weil diese Vorschrift mit den Durchführungsbestimmungen nicht gerechtfertigt werden kann und die Durchführungsbestimmungen nicht das Autonomiestatut, das ja Verfassungsgesetz ist, abändern können. Der Rechnungshof hat die Registrierung über die Neuordnung des Friedensrichteramtes verweigert, denn er hat gesagt, daß die Artikel 94 und 96 des Autonomiestatutes nicht mit Durchführungsbestimmungen abgeändert werden können.

Weiter steht dann hier, daß die vereinigten Sektionen des zentralen Rechnungshofes diese Einwände eben als gerechtfertigt erachtet haben und auf Verlangen der Regierung die Registrierung mit Vorbehalt vorgenommen haben. Meine Frage ist, was daraus geworden ist. Sie sind also mit Vorbehalt registriert worden.

Wir wissen, daß eine dieser Durchführungsbestimmungen, die Durchführungsbestimmung über die Jagd, vorsieht, daß hinsichtlich der Jagd die Provinzen nur an die internationalen Verpflichtungen gebunden sind und nicht an die Reformgrundsätze der staatlichen Gesetzgebung, wie es im Autonomiestatut seit 1948 drinnen steht. Als ob mit Durchführungsbestimmungen die Gesetzgebungsgewalt der Provinzen von Schranken befreit werden könnte, die im Verfassungsgesetz enthalten sind. Wir wissen was der Verfassungsgerichtshof diesbezüglich gesagt hat und ich kann mich gut erinnern, was damals ein gewisser Kronjurist namens Riz gesagt hat: "Wir haben erreicht, daß das Murmeltier und ich weiß nicht noch ein paar andere Tierlein gejagt werden können, trotz Reformgesetz. Das haben wir mit den Durchführungsbestimmungen erreicht." Großes Triumphgeheul und jetzt hat eben der Verfassungsgerichtshof festgestellt, daß die Durchführungsbestimmungen nicht das Verfassungsgesetz ändern können und die Region und die Provinz von den Bedingungen nicht entbinden, denen auch die ausschließliche Gesetzgebung unterworfen ist. Während die anderen Durchführungsbestimmungen, wie der Rechnungshof beanstandet hat, einem Urteil des Verfassungsgerichtshofes nicht unterworfen worden ist. Aber ich möchte wissen, was sich diesbezüglich getan hat. Dann mache ich darauf aufmerksam, daß in diesem Bericht des Rechnungshofes, ... es ist unnütz laut zu reden, weil sowieso niemand zuhört...

(Signor Presidente della Giunta regionale!

Le domande, che ho già più volte sollevato e che emergono anche da un'attenta lettura della relazione della Corte dei Conti, sono sempre le stesse. Domande a cui non ho mai ottenuto una chiara risposta. Nella relazione della Corte dei Conti sull'esercizio finanziario 1991 si dice, tra l'altro, che la Sezione di Controllo della Corte dei Conti ha rifiutato la registrazione di due decreti inerenti le norme di attuazione, e più precisamente dei decreti n. 266 e 267. Si tratta di due

cosiddetti decreti-omnibus. Il primo concerne i rapporti tra la legislazione statale e quella regionale o provinciale, e più precisamente il potere di indirizzo e coordinamento.

La Corte dei Conti ha dunque rifiutato la registrazione, prevalentemente a causa dei termini stabiliti. E' infatti previsto che la Regione e le Province debbano adeguare entro 6 mesi la loro legislazione autonoma alle leggi dello Stato. Se ciò non avviene lo Stato può ricorrere alla Corte costituzionale affinché la loro legislazione venga adeguata alle disposizioni contenute nello Statuto di autonomia ed anche a quelle non contenute nello Statuto, ma rientranti nel potere di indirizzo e coordinamento. Sempre nello stesso decreto è previsto peraltro che l'efficacia dei regolamenti statali e di altri decreti - che non sono leggi, ma rientrano nell'ambito amministrativo - sia sospesa fino a che non si procederà all'impugnazione e che rimangono in vigore le leggi regionali o provinciali fino alla sentenza della Corte costituzionale. Qui c'è scritto che la Sezione di Controllo ha respinto la registrazione perché questa disposizione non poteva essere giustificata dalle norme di attuazione e le norme di attuazione non potevano modificare lo Statuto di autonomia che ha rango costituzionale. La Corte dei Conti ha rifiutato la registrazione per il nuovo ordinamento degli uffici dei giudici di pace, dicendo che gli artt. 94 e 96 dello Statuto di autonomia non possono essere modificati con norma di attuazione.

Poi si afferma qui che le Sezioni Unificate della Corte dei Conti hanno ritenuto legittime queste obiezioni ed hanno quindi effettuato la registrazione con riserva. La mia domanda ora è: che cosa è stato fatto in questo senso, dopo la registrazione con riserva di questi decreti?

Come sappiamo una di queste norme di attuazione, quella sulla caccia, prevede che le Province debbano attenersi solamente agli obblighi internazionali e non ai principi di riforma della legislazione statale, come è previsto dallo Statuto di autonomia sin dal 1948. Come se le norme di attuazione potessero cancellare i limiti del potere legislativo delle Province previsti dalla legge costituzionale! E' noto quanto stabilito in proposito dalla Corte costituzionale. E ricordo bene ciò che allora disse a tale proposito un noto giurista del foro, di nome Riz: "Abbiamo ottenuto che la marmotta e qualche altro animale da caccia possa essere cacciato qui da noi, e questo malgrado una legge di riforma a livello nazionale. Questo è quanto abbiamo raggiunto con le norme di attuazione". Ci fu un grande giubilo. Ed ora la Corte costituzionale ha stabilito che le norme di attuazione non possono modificare la legge costituzionale e quindi non esonerano la Regione e le Province dalle condizioni a cui è soggetta anche la legislazione primaria. Anche se le altre norme di attuazione, come ha affermato la Corte dei Conti, non sono state oggetto di esame da parte della Corte costituzionale. Ma io vorrei sapere cosa è stato fatto in questo senso. Poi vorrei fare notare che in questa relazione della Corte dei Conti...Ma è inutile parlare a voce alta, tanto nessuno mi ascolta.)

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: Herr Abgeordneter, der Präsident und ich und viele andere Abgeordneten hören Ihnen aufmerksam zu. Aber Sie haben recht, daß andere nicht zuhören. Das müssen sie nicht, aber sie sollten zumindest ruhig sein. Bitte schön.

PRESIDENTE: Consigliere, io e il Presidente e molti altri La stiamo ascoltando. Ma Lei ha ragione, quando dice che molti non ascoltano. Non sono obbligati a farlo, ma almeno facciano un po' di silenzio. Prego, continui.

BENEDIKTER: Ebenso macht der Rechnungshof darauf aufmerksam, daß Durchführungsbestimmungen mit einem gewissen Inhalt erlassen worden sind. Das ist nicht Sache einer Entscheidung und eines Bericht des Rechnungshofes; aber er wirft dann auf, daß Durchführungsbestimmungen erlassen worden sind, wonach die Provinzen zuständig sind, also

sekundäre, konkurrierende Gesetzgebungsgewalt hinsichtlich der sogenannten Lokalfinanz haben. Ausgeschlossen sind die eigentlichen Steuern und das Ordnungswesen, denn das bleibt der Region vorbehalten. Er weist auf diese Durchführungsbestimmungen hin. Ich für meinen Teil sage nur, daß in diesen Durchführungsbestimmungen ganz genau angeführt wird, worin diese Lokalfinanzen bestehen, was an sich nicht notwendig gewesen wäre. Es sind in erster Linie Gemeindefinanzen und es heißt im italienischen Text: "Assicurare un equilibrato sviluppo della finanza comunale compresi i limiti alla assunzione di personale e le modalità di ricorso all'indebitamento secondo le procedure per la attività contrattuale". Man wollte vielleicht etwas näher erläutern, worin diese Lokalfinanzen bestehen, obwohl das nicht unbedingt notwendig gewesen wäre, aber jedenfalls steht da ausdrücklich: "Die Modalitäten der Verschuldung durch Aufnahmen von Darlehen". Also genau in diesen Omnibusdurchführungsbestimmungen wird genau gesagt, daß die Provinzen zuständig sind gerade auch für dieses Teilgebiet der Lokalfinanz. Genau eine Sache, die dann schon zweimal mit Regionalgesetz unter Zustimmung der Südtiroler Volkspartei und der Mehrheit des Trentiner Landtages geregelt worden sind.

Wir haben dagegen Stellung genommen, daß man hier eine Zuständigkeit, die klar im neuen Autonomiestatut enthalten ist, daß man eben darauf im Artikel 80 zu Gunsten der Region verzichtet, wobei allerdings gesagt werden muß, daß die Zentralregierung ein solches Gesetz nicht hätte durchgehen lassen dürfen. Sie hat, wie wir wissen, alle Gesetze, bei denen der Südtiroler Landtag auf eine Zuständigkeit zu Gunsten der Region verzichtet hat (Lokalfinanz, Ortspolizei) durchgehen lassen. Sie hat ebenso Gesetze durchgehen lassen, bei denen die Kontrolle über die Bevorzugung ortsansässiger Arbeitskräfte praktisch abgeschafft wurde, obwohl sie den Sichtvermerk hätte verweigern müssen, da das Autonomiestatut verletzt wird, und zwar unabhängig davon, ob es gegen den Staat verletzt wird oder ob die Provinz auf etwas verzichtet, auf das sie gar nicht verzichten darf.

Ich komme aber noch zu einer anderen Sache, die immer wieder aufgeworfen wird, nicht nur von mir. Nämlich die Sache mit den Personalaufnahmen. Ich stelle immer wieder fest, daß hier der Regionalausschuß und dann im besonderen unsere deutschen Vertreter im Regionalausschuß nicht auf den Proporz drängen. Unsere deutschen Vertreter im Regionalausschuß setzen sich nicht genügend dafür ein, daß bei den Personalaufnahmen der Proporz eingehalten wird. Allerdings behaupte ich auch, und zwar anhand dieses Berichtes des Rechnungshofes, daß er - ich wäre wirklich gespannt, ob er auch einmal darauf reagiert - daß er seine Aufgabe hier nicht wahrnimmt. Es müßte festgestellt werden, ob die Ausschreibungen für Personalaufnahmen pünktlich erfolgen, und zwar mit dem Vorbehalt der Stellen, die der deutschen und der ladinischen Sprachgruppe zustehen.

Herr Präsident, wenn es so ist, daß sowieso niemand zuhört, dann ersuche ich, daß wir den Regionalrat auflösen. Wenn sich sowieso niemand das anhören will, diese langweilige Rede von mir, ist doch besser, den Regionalrat aufzulösen. Da oben geht es zu.

(La Corte dei Conti fa inoltre notare che sono state emanate norme di attuazione aventi un certo contenuto ecc. ecc.. Ma questo non rientra nella competenza o nella decisione della Corte dei Conti; comunque poi la Corte dei Conti afferma che sono state emanate anche delle norme di attuazione, in base alle quali le Province avrebbero competenza secondaria in materia di finanza locale, ad eccezione del settore tributario e ordinamentale che rimane alla Regione. E fa riferimento a queste norme di attuazione. Io vorrei solo far notare che in queste norme di attuazione si specifica chiaramente in che cosa consistono le finanze locali, anche se questo di per sé non sarebbe stato necessario. Si tratta in primo luogo di finanze comunali e si specifica: "assicurare un equilibrato sviluppo della finanza comunale compresi i limiti della assunzione di personale e le modalità di ricorso all'indebitamento secondo le procedure per la attività contrattuale". Si voleva forse specificare più dettagliatamente in che cosa consistano queste finanze locali, sebbene ciò non fosse strettamente necessario. Quindi proprio in queste norme di attuazione-omnibus si determina che le Province hanno

competenza anche per questo settore delle finanze locali. Ed è questa una materia che, con il consenso della Südtiroler Volkspartei e della maggioranza del Consiglio provinciale di Trento, è già stata due volte disciplinata con legge regionale.

Noi ci siamo opposti acchè qui si rinunci - a favore della Regione - all'art. 80, ovvero ad una competenza chiaramente prevista dal nuovo Statuto di autonomia, anche se bisogna dire che il Governo centrale non avrebbe dovuto fare passare una siffatta legge. Esso ha, come sappiamo, vistato tutte le leggi in cui il Consiglio provinciale rinunciava ad una sua competenza a favore della Regione (finanze locali, polizia municipale). Ed ha fatto passare anche leggi con le quali si sopprimeva il controllo sulla precedenza nel collocamento al lavoro dei lavoratori residenti, dove avrebbe dovuto rifiutare il visto governativo, in quanto si trattava di una violazione allo Statuto di autonomia, indipendentemente da un'eventuale violazione nei confronti delle leggi dello Stato o da una rinuncia della Provincia a qualcosa a cui non avrebbe dovuto rinunciare.

Ma vengo ad un altro problema che viene spesso sollevato, e non solo da me. Si tratta della questione delle assunzioni. Debbo purtroppo constatare che la Giunta regionale ed in particolare i nostri rappresentanti tedeschi in Giunta insistono troppo poco sull'applicazione della proporzionale. I nostri rappresentanti tedeschi in Giunta regionale non si adoperano a sufficienza affinché nelle assunzioni di personale ci si attenga alla proporzionale. Ma anche alla luce di quanto specificato nella relazione della Corte dei Conti, io affermo che la Giunta non adempie a questo importante compito - e mi interesserebbe sapere come risponde a queste mie affermazioni -. Si dovrebbe verificare se i concorsi per le assunzioni di personale vengono banditi regolarmente, ovvero con la riserva dei posti che spettano al gruppo linguistico tedesco e ladino.

Signor Presidente, se nessuno mi ascolta, allora forse sarebbe meglio sciogliere il Consiglio regionale. Se nessuno vuole ascoltare questi discorsi forse anche un po' noiosi, allora sarebbe veramente meglio procedere allo scioglimento. Che confusione!

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: Es tut mir leid, Sie haben recht, aber wenn Anträge gebracht werden, muß ich zumindest...

Bitte schön.

PRESIDENTE: Mi dispiace, Lei ha ragione, ma se mi vengono fatte delle richieste, io devo...

Prego.

BENEDIKTER: Der Bericht des Rechnungshofes, der jetzt behandelt wird, gibt Rechenschaft. Der Abrechnung liegt eine Tabelle bei: "situazione del personale della Regione Trentino-Alto Adige alla data 31. Dezember 1991", da haben wir die Summe des tatsächlich angestellten Personal. Im Bericht heißt es nämlich, daß mit Gesetz Nr. 5 von 1979 der neue Personalstand der Region festgesetzt worden ist, und zwar mit 850 Einheiten gegenüber den 700 vorher vorgesehenen. Also hier ist dann die Tabelle der tatsächlich angestellten Personen und da kommt heraus, daß 668 angestellt sind, davon 518 Italiener und 145 Deutsche, 5 Ladinier. Da stehen auch jene, die sich zur deutschen Sprachgruppe bekannt haben usw. Es müßten rund 63,6% Italiener, 33,7% Deutsche und 2,7% Ladinier in der Region sein. Es sind nach diesem offiziellen Stand 145 Deutsche bedienstet, 33,7% müßten es sein, das wären 225 und es sind 5 Ladinier bedienstet, 2,7% wären immerhin 18 Ladinier. Also wir sind bei weitem nicht beim Stand, der aufgrund der bestehenden Gesetze, aufgrund des Autonomiestatutes und aufgrund der einschlägigen Regionalgesetze eingehalten werden müßte, wobei der Nachweis, daß regelrecht Wettbewerbe ausgeschrieben worden sind und daß die Stellen vorbehalten werden und daß dann zu wenig Bewerber die Prüfung bestanden haben, fehlt. Also ist es ein Zeichen, daß der Proporz nicht

eingehalten wird und daß auch der Rechnungshof die Einhaltung des Proporz nicht überwacht. Er müßte doch pünktlich feststellen, daß diese Ausschreibung nicht stimmt usw. Aus der selben Tabelle ist auch ersichtlich, daß hinsichtlich der sogenannten leitenden Angestellten 9 Planstellen besetzt sind, in der offiziellen Tabelle sind es 13. Also wie das geht, das verstehe ich nicht, es sind 13 Italiener und kein einziger Deutscher. Wir beklagen uns, daß bei der Eisenbahn in Südtirol, bei der auch der Proporz gilt, wie vom Verfassungsgerichtshof bekräftigt worden ist, dies nicht eingehalten wird, obwohl die Eisenbahn zuerst in eine sogenannte wirtschaftliche Körperschaft und jetzt in eine Aktiengesellschaft verwandelt worden ist. Trotzdem gilt der Proporz, aber auch dort sind noch immer keine Deutschen als Dirigenten vorhanden, obwohl zwei Stellen von den zwölf nicht besetzt sind oder nur durch sogenannte Abkommandierte von anderen Provinzen besetzt sind und die könnten durch Südtiroler besetzt werden. Hier hingegen sind von 9 Stellen, die vorgesehen sind, 13 besetzt, das heißt 9 plus 4, 4 Dirigenten mehr als vorgesehen und diese 13 sind alle endgültig bestellt und sind alles Italiener. Zwar gibt es dann auch andere Stellen die neunte, die höchste Ebene, der höchste Beamtenrang, der neunte Rang. Da steht, daß 55 Stellen vorgesehen sind und 59 besetzt sind. Es fragt sich wirklich, was das für eine Personalpolitik ist und vor allem anderen auch wie sich in erster Linie die Regionalausschußmitglieder der deutschen Sprachgruppe dazu verhalten. Ob sie sich überhaupt einsetzen, daß eben alles getan wird. Wir wissen, daß die leitenden Angestellten, die Doktoren, insgesamt rund 600.000.- Lire mehr bekommen, wenn sie nach Trient fahren. Sie bekommen die Zweisprachigkeitszulage und die Entfernungszulage und die unteren Ränge bekommen um die 500.000.- Lire als zusätzliche Vergütung. Ich ersuche hier um eine eingehendere Erklärung, wie es zu diesem Mißverhältnis gekommen ist, daß anstelle von 225 Deutschen, die angestellt sein müßten, nur 145 angestellt sind und anstelle der 18 Ladinler nur 5.

Eines noch. Der Rechnungshof gibt das Verzeichnis der Kommissionen an, die im Rahmen der Regionalverwaltung bestehen. Also es sind sage und schreibe 45 Kommissionen, die meisten nennen sich Kommissionen, aber auch Arbeitsgruppen oder Komitees. Man möchte meinen, wenn die Zuständigkeiten der Region und der Provinzen zusammengelegt wären und es jeweils nur eine Verwaltung pro Provinz mit den Zuständigkeiten gäbe, die sie dann gemeinsam wären, auch dann würde diese Zahl unverhältnismäßig hoch sein, weil sie weit die Zahl der Sachgebiete überschreitet, die tatsächlich zugewiesen sind. Aber bei den 15 Sachgebieten, die die Region hat, glaube ich, ist das Dreifache an Kommissionen wirklich übertrieben und ich verstehe einfach nicht, wie man eine solche Zahl von Kommissionen rechtfertigen kann, wobei es klar ist, daß man hier für eine Ausschreibung für eine Stellenausschreibung eine Kommission einsetzt, die dann über ihre Arbeit berichtet und aufhört zu bestehen. Aber hier geht es ja um Kommissionen, das meiste sind Kommissionen, die ständig eingerichtet sind; dieser bürokratische Aufwand ist also unverständlich .

Ich behalte mir vor, ein zweites Mal zu reden.

(La relazione della Corte dei Conti che è qui all'esame, è chiara. Il calcolo viene dedotto da una tabella allegata, "situazione del personale della Regione Trentino-Alto Adige al 31 dicembre 1991", in cui è indicata la situazione complessiva del personale regionale. Nella relazione si dice anche che con Legge n. 5 del 1979 è stato fissato il nuovo organico della Regione, con 850 unità rispetto alle 700 precedentemente previste. Qui abbiamo dunque la tabella del personale in servizio in Regione e da questa risulta che dei 668 dipendenti, 518 sono di madre lingua italiana, 145 di madre lingua tedesca e 5 ladini. Qui poi vengono anche indicati tutti quelli che si sono dichiarati appartenenti al gruppo linguistico tedesco ecc. Per essere giusto il calcolo, dovremmo avere il 63,6 % di italiani, il 33,7 % tedeschi e il 2,7 % di ladini. Invece secondo questo rilevamento i tedeschi sono 145 (dovrebbero essere il 33,7 %, ovvero 225) e i ladini sono 5 (dovrebbero essere il 2,7 %, ovvero 18 ladini). Quindi non abbiamo di gran lunga raggiunto il livello previsto dalle leggi vigenti, dallo Statuto di autonomia e dalle leggi regionali in materia; inoltre manca la verifica se i concorsi sono

stati regolarmente banditi e se sono stati riservati i posti e sul perché troppo pochi candidati hanno superato gli esami. Questo è dunque un segnale che indica che la proporzionale non è stata osservata e che anche la Corte dei Conti non ha vigilato sulla attuazione della stessa. La Corte dei Conti dovrebbe infatti puntualmente verificare se il bando non è conforme ecc. Sulla stessa tabella è stato anche riportato che dei 9 posti riservati ai dirigenti, ne sono stati occupati 13. Come si possa fare questo, non lo capisco. Ci sono 13 italiani e non un unico tedesco. Noi ci lamentiamo che la proporzionale non viene osservata presso le Ferrovie dello Stato in Alto Adige, presso le quali dev'essere anche applicata la proporzionale come ha affermato in una sua sentenza la Corte costituzionale, sebbene le Ferrovie siano state trasformate in un ente economico ed ora in una società per azioni. Malgrado ciò rimane in vigore la proporzionale, ma anche qui non ci sono dirigenti di madre lingua tedesca, anche se i due dei dodici posti previsti sono ancora vacanti e vengono occupati da personale comandato da altre Province. Qui invece sarebbero previsti 9 posti, 13 ne sono occupati, e per di più esclusivamente da italiani. Poi ci sono anche altri posti, come il nono livello, che è il più alto. Qui c'è scritto che sono previsti 55 posti; ma ne sono stati occupati 59. C'è veramente da chiedersi che politica del personale sia questa e soprattutto quale posizione abbiano assunto a tale proposito i membri della Giunta regionale di madre lingua tedesca. Se si stanno adoperando che venga fatto il possibile. Noi sappiamo che i dirigenti, i funzionari ricevono mensilmente 600.000.- lire in più se lavorano a Trento. Essi ricevono l'indennità di bilinguismo e l'indennità di trasferta; i livelli inferiori prendono circa 500.000.- lire in più al mese. Io chiedo che mi venga fornita una spiegazione esauriente sul perché si sia arrivati a questo squilibrio, ovvero come mai su 225 tedeschi che dovrebbero essere assunti in Regione ce ne siano solo 145 e solo 5 ladini sui 18 previsti.

Ancora una cosa: la Corte dei Conti riporta l'elenco delle commissioni che operano in ambito regionale. Si tratta di 45 commissioni, oppure gruppi di lavoro e consulte. Anche se le competenze della Regione e delle Province venissero accorpate, e tutte le competenze rientrassero nell'ambito di un'unica amministrazione, il numero di queste commissioni sarebbe comunque troppo elevato, in quanto supererebbe il numero delle materie rientranti nella sfera di attribuzione. Ma con le 15 materie di competenza regionale, io credo che sia veramente esagerato prevedere il triplo di commissioni. E non capisco come si faccia a giustificare un numero tanto elevato di Commissioni, anche se è chiaro che per ogni concorso dev'essere insediata una commissione, che poi svolge il suo lavoro, ma poi smette anche di esistere. Qui invece si tratta per lo più di commissioni permanenti. Un tale apparato burocratico è quindi insostenibile.

Mi riservo di prendere la parola una seconda volta.)

PRÄSIDENT: Herr Präsident des Ausschusses! Der Präsident des Ausschusses hatte ursprünglich gefragt, ob wir ein bißchen früher aufhören könnten, weil es noch notwendig wäre, eine Ausschusssitzung abzuhalten. Sollen wir den Abg. Rella jetzt noch reden lassen?

Bitte dann haben Sie das Wort. Bitte schön.

PRESIDENTE: Signor Presidente della Giunta! Il Presidente della Giunta regionale aveva chiesto di ultimare un po' prima i lavori del Consiglio, per poter fare ancora una seduta di Giunta. Dobbiamo far intervenire ancora il cons. Rella?

Cons. Rella, per quanto tempo intende ancora intervenire?

A Lei la parola. Prego, ne ha facoltà.

RELLA: Credo, signor Presidente, che sia opportuno sospendere non solo per le esigenze di una riunione di Giunta, ma anche per evitare il rischio che non si riesca a votare il rendiconto e ci si trovi nell'impaccio di una riconvocazione del Consiglio regionale nei giorni prossimi a Pasqua, il che non funzionerebbe, quindi senza nasconderci dietro un dito.

Intendevo svolgere solo alcune considerazioni di carattere generale su questo rendiconto, poiché il dettaglio secondo me è di secondaria importanza.

Parto dalla considerazione che la Regione presenta una situazione al 31 dicembre 1991 di ben 520 miliardi di crediti nei confronti dello Stato. La legge che ha definito le attribuzioni finanziarie alla Regione è del dicembre 1989, a distanza di 700 giorni da quella legge, e cioè al 31 dicembre 1991, questo credito, dopo due anni, non solo è accresciuto, è ancora relativo a competenze ed attribuzioni che spetterebbero alla Regione su voci importanti, come quelle, per esempio, dell'IVA. L'IVA è un'imposta che viene versata necessariamente in termini precisi e dunque che lo Stato ha introitato, le insolvenze in materia di IVA sono molto relative. Quindi lo Stato ha nelle proprie casse la risorsa del 1988-89-90-91 al 31 dicembre 1991 e tuttavia risulta debitore per 69 miliardi 988 milioni. 158 miliardi relativi al 1989, 38 miliardi relativi al 1990, 180 miliardi relativi 1991; 520 miliardi che lo Stato non ha versato rispetto al non giustificato bisogno della Regione di introitare? Collega Benedikter, mi rivolgo soltanto a lei, che normalmente ascolta queste considerazioni, perché secondo me non è una provocazione questa di rivolgermi a lei per fare una considerazione sul ruolo della Regione - i colleghi chiacchierano, anche il collega Leita, in modo secondo me irresponsabilmente disinteressato -, le Province non hanno questo credito insoluto nei confronti dello Stato, perché la Regione ha un credito insoluto che è addirittura il quadruplo, superiore al triplo, delle competenze della spesa ordinaria, quasi 4 volte, perché la Regione non viene finanziata e le Province sì? Ci sono due ragioni ipotizzabili: una è quella della scarsa considerazione che ha lo Stato nei confronti della Regione, del suo ruolo, della sussistenza di un avanzo di cassa rilevante; l'avanzo 1990, quindi situazione al 1° gennaio 1991 è di ben 350 miliardi e 941 milioni, è difficilmente ipotizzabile uno sforzo dello Stato - scassato com'è - di integrare le finanze della Regione con il versamento degli arretrati, che pur lo Stato ha incassato, perché si tratta di IVA per 519 miliardi di residui attivi.

La seconda ragione è che il governo della Regione non sappia fare adeguatamente il suo dovere nei confronti dello Stato e quindi non "batta cassa", non lo faccia in modo adeguato, del resto, signor Presidente, ben 282 miliardi delle disponibilità dell'anno 1991 non sono stati utilizzati. Intendo dire che i residui 31 dicembre 1991 sono aumentati di 282 miliardi rispetto ai 53 che c'erano ad inizio anno, le ragioni sono leggi da attivare per utilizzare queste risorse, qual è il nodo? Il nostro giudizio sulla capacità di esercizio della sua funzione da parte della Giunta regionale è noto, ma torna di nuovo il problema del ruolo della Regione, secondo me questo rendiconto esalta il problema sul quale ci siamo poco fa intrattenuti, il ruolo della Regione. Per utilizzare queste risorse, che cosa ha pensato di fare la Giunta regionale? Di dare man bassa alla risorsa con la legge Morandini, utilizzando risorse che in proprio le Province mai avrebbero pensato di investire, desidero un confronto su questa materia, ma sfido qualunque collega ad immaginare che la Giunta provinciale di Bolzano e la Giunta provinciale di Trento attivassero il meccanismo che qui è stato attivato, investendo i soldi che qui sono stati impegnati con la legge Morandini. L'eterno problema riguarda il ruolo di una Regione che deve svolgere una funzione di coordinamento politico, momento di confronto sui problemi comuni delle due realtà provinciali, sono convinto anche una funzione ordinamentale di carattere generale che possa restare, ribadisco, lei, signor Presidente, ricorda la vicenda quando su un emendamento Riz, con la disponibilità di altri, su iniziativa di parlamentari anche trentini, c'era il tentativo di trasferire le competenze ordinamentali così alle Province, non è così che si riforma la Regione, non è così che si ridà... non possiamo fare un referendum abrogativo, anche se Amonn ha sempre sostenuto, da grande saggio qual è all'interno del S.V.P., che per affrontare una questione di queste dimensioni bisogna prima di tutto fare una verifica delle volontà della gente, perché non si passa con riforme di questo tipo sulla testa della gente.

La Regione deve decentrare sicuramente le sue funzioni amministrative, se vogliamo venire fuori da questa situazione, bisogna che affrontiamo questo nodo, non lo facciamo a fine legislatura e mi domando quale sarà il panorama il 1° gennaio 1994, per affrontare una riforma di

questa caratteristica, però non c'è dubbio che ulteriori trasferimenti di funzioni amministrative vanno fatte e che la Regione in questo modo esalta il suo ruolo di momento di confronto ed interazione politica della realtà regionale.

I residui passivi sono saliti a 335 miliardi a fine esercizio - cifre non ne faccio più -, sono due volte e mezza la competenza ordinaria, la gestione corrente e quindi non c'è dubbio che il difetto sta nel manico, non solo nella funzione di governo, ma anche nella struttura propria della Regione. Badi che nel frattempo progetti importanti come quello del Tavolare sono stati rinviati, sarà responsabilità di chi ha gestito in precedenza, però sono stati rinviati, ora sono attivati, ma con quale ritardo? Eppure sappiamo qual è l'importanza ai fini dell'autonomia impositiva di questo aggiornamento, ed altri progetti propri, sono molto convinto della bontà, per esempio, dell'intervento per la creazione del fondo di finanziamento dei Comuni che è stato fatto tramite il Fondiario, è una strada sulla quale secondo me merita insistere, è vero che la situazione 1991 è straordinaria, cioè c'è una dimensione di 610 miliardi circa di disponibilità finanziaria, è sicuramente un fatto straordinario, è dovuto all'avanzo di amministrazione del 1990 per 350 miliardi, e però situazione straordinaria che dimostra la rilevanza dei problemi infinite volte sollevati.

Allora esprimiamo un giudizio negativo e severo sul comportamento della Giunta regionale, sull'incapacità di governo, sul rinvio dei progetti, sull'accumulo di una dimensione così rilevante di residui e però annotiamo e sottolineiamo l'esistenza di un problema istituzionale che non scopriamo noi, ma che viene dimostrato in modo clamoroso da questo risultato di bilancio.

Ripeto al collega Leita, così disattento, che se le risorse, che magari invoca per qualche legge di intervento provinciale...

(Interruzione)

RELLA: Certo, non è solo disattento, è anche impermeabile. Se le risorse fossero governate in un progetto regionale e in una gestione provinciale, avremmo la possibilità di un dinamismo superiore. Oggi invece c'è un ritardo reciproco tra funzionamento della Regione e funzionamento della Provincia.

Mi riservo di riprendere questa questione nella dichiarazione di voto nella prossima seduta.

PRESIDENT: Danke Abg. Rella. Das war jetzt vor der geplanten Zeit. Danke für die Kürze. Wir haben noch Zeit, mit der Generaldebatte fortzufahren. Wer meldet sich zu Wort. Niemand. Ja, dann müßte ich den Dr. Benedikter bitten, seinen zweiten Teil zu bringen, weil wir sonst abschließen müssen. Nein noch nicht. Natürlich die Stimmabgabeerklärung bleibt immer noch.

Bitte schön.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Rella. Prima del tempo previsto. Grazie per la brevità. Abbiamo ancora tempo per proseguire con la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Allora dovrei chiedere al cons. Benedikter di finire la seconda parte del suo intervento, in modo da poter poi concludere. Non ancora. Naturalmente rimane la dichiarazione di voto.

Prego.

BENEDIKTER: Ich nehme immer Bezug auf den Bericht des Rechnungshofes und da steht unter anderem auch, daß in Trentino-Südtirol die höchste Konzentration von Bankschaltern mit dem Verhältnis von einem Schalter auf 1.350 Einwohner gegenüber dem italienischen Durchschnitt von einem Schalter auf 3.700 ist. Also fast das Dreifache. Es steht folgendes: "l'amministrazione sembra voler favorire al riguardo un processo di redistribuzione sul territorio e di concentrazione delle aziende in previsione della imminente attuazione del Mercato Unico Europeo". Ich frage mich, was bewirkt

diese übertriebene Anzahl von Schaltern pro Kopf? Es bewirkt auch eine höhere Zinsenlast: je mehr Schalter sind, desto mehr Personal muß angestellt werden für diese Schalter und muß somit unterhalten werden mit dem Geld, das der Bürger fürs Ausleihen zahlt. Wir wissen, daß es eine EG-Richtlinie aus dem Jahre 1987 gibt - das ist so ungefähr fünf Jahre her -, die sich gegen die Zinsknechtschaft, gegen die übertriebene Belastung der Bürger durch Bankzinsen richtet und die zum Beispiel besagt, daß die Rückzahlung mit dem jeweiligen Staatsgesetz geregelt werden muß. Also es ist eine Richtlinie, die erst mit Staatsgesetz umgesetzt werden soll und dort steht z. B.: wenn jemand eine Schuld bei einer Bank hat und er zahlt zurück, dann muß zuerst das angerechnet werden, was auf das Kapital der Schuld und nicht zuerst auf die Zinsen fällt und daß die Zinsen und Zinseszinsen die 10 und 15 Prozent nicht überschreiten dürfen und nicht wie es eben im entsprechenden Bericht heißt, daß eben die Zinsen angestiegen sind auch auf rund 30 Prozent. Diese Zinsknechtschaft wird mit diesen EG-Richtlinien bekämpft, aber die Bundesrepublik Deutschland hat diesbezüglich ein Gesetz gemacht, um sich den EG-Richtlinien anzupassen und um die Bankwelt, die Gläubigerwelt zu zwingen sich an diese Linderung der Zinsenlast zu halten. In Deutschland ist das Gesetz in Kraft getreten, in Italien weiß ich bis heute von keinem solchen Gesetz. Aber ich bin der Ansicht, daß die Region und die Provinzen für das Geld, das die Region und die Provinzen den Banken zum Verleihen anvertrauen usw., - ich weiß sie haben keine Zuständigkeit für das Kreditwesen, sofern können sie nicht anstelle des Staates diese EG-Richtlinien in ein zwingendes Gesetz umsetzen - diesbezüglich die Verzinsung im Sinne EG-Richtlinien vorschreiben könnten und eben so erniedrigen, daß man von einem gerechten Zinsfuß und von einer Verzinsung reden kann. Sie könnten vorschreiben: das müßte so und so geschehen, denn der Rechnungshof spricht von EG-Richtlinien. Nämlich, daß es nicht so viel Schalter geben soll und geben muß, weil die hohe Anzahl der Schalter bedeutet daß die Banken gewissermaßen den Zins höher schrauben müssen, damit sie eben das Personal und den Apparat als solchen erhalten können. Die Verwaltung sagt der Rechnungshof - sembra voler favorire al riguardo un processo di redistribuzione sul territorio e di concentrazione delle aziende in previsione dell'imminente attuazione del Mercato Unico Europeo -. Was da geschehen ist, wäre schon interessant zu erfahren. Es gibt EG-Richtlinien für das Brechen der Zinsknechtschaft für eine gerechte Verzinsung. Ich weiß nicht welche Richtlinie es gibt, um die Anzahl der Schalter und deren Verteilung selbstverständlich auch auf das Landesgebiet so regeln zu können, daß sie irgendwie das ganze System und die Verzinsung etwas weniger belasten. Diesbezüglich wäre ich froh, wenn eine sachliche, nähere, eingehendere Antwort erfolgen würde.

(Faccio sempre riferimento alla relazione della Corte dei Conti, dove risulta per l'appunto che nella Regione Trentino-Alto Adige c'è la maggiore concentrazione di sportelli bancari, con un rapporto di 1 sportello per 1.350 abitanti, rispetto alla media nazionale di 1 sportello ogni 3.700 abitanti. Si tratta quindi del triplo. E si dice: "l'amministrazione sembra voler favorire al riguardo un processo di redistribuzione sul territorio e di concentrazione delle aziende in previsione della imminente attuazione del Mercato Unico Europeo". Io mi chiedo che ripercussioni abbia questo numero spropositato di sportelli sull'economia locale. Si verifica un maggiore carico degli interessi: più sportelli ci sono, più personale deve essere assunto e venire quindi pagato con i soldi che i cittadini versano per i prestiti bancari. Esiste tuttavia una direttiva CE dell'anno 1987 - di circa 5 anni fa - con la quale si intendevano combattere gli eccessivi oneri d'interesse imposti dalle banche ai cittadini. Questa stabilisce che la restituzione dei prestiti deve venire disciplinata con legge statale. Si tratta dunque di una direttiva CE che deve venire prima tradotta in legge nazionale. Vi si afferma tra l'altro che se un cittadino ha contratto un debito con una banca, nel restituire i soldi si deve prima effettuare il calcolo sull'ammontare del capitale del prestito e non sugli interessi. Inoltre si stabilisce che gli interessi passivi non devono superare il 10-15 %, mentre nella relativa relazione della Corte dei Conti dice che gli interessi sono aumentati fino al 30 %. Questo eccessivo onere degli interessi viene combattuto da questa direttiva CE e la Germania ha già predisposto una legge in materia per

adeguarsi a questa normativa, costringendo così il settore bancario ad alleggerire il peso di questi interessi. In Germania la legge è entrata in vigore, ma non mi risulta che l'Italia si sia adeguata a questa normativa. Io sono dell'avviso che, per le risorse destinate a mutui che la Regione o le Province affidano alle banche, esse potrebbero chiedere - so che non hanno competenza in materia creditizia e quindi non potrebbero tradurre queste direttive CE in una legge vincolante, sostituendosi allo Stato - che il calcolo degli interessi avvenga in base alle direttive CE, in modo che venga applicata una giusta aliquota e si possa parlare di giusto costo del denaro. Esse potrebbero dire: dovrebbe avvenire così e così, perché la Corte dei Conti parla di direttive CE e del fatto che non devono esserci così tanti sportelli, perché un numero così elevato di sportelli significa più personale, maggiori costi, maggiori interessi. L'amministrazione - dice la Corte dei Conti - sembra voler favorire al riguardo un processo di redistribuzione sul territorio e di concentrazione delle aziende in previsione dell'imminente attuazione del Mercato Unico Europeo. Sarebbe interessante sapere cosa è stato fatto in questo senso. Ci sono precise direttive CE per ridurre l'onere degli interessi a favore di un giusto costo del denaro. Non so se esista anche una direttiva per regolare e distribuire in modo razionale il numero degli sportelli sul territorio, in modo che non influiscano in modo incisivo sul costo del denaro. Le sarei grato se potesse fornire una risposta esauriente al riguardo.)

PRÄSIDENT: Danke schön.

Abg. Kaserer hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie.

La parola al con. Kaserer.

KASERER: Liebe Kolleginnen und Kollegen!

Wir behandeln diesen Rechnungsabschluß und normal ist es so, daß man eigentlich an dem was getan worden ist nicht mehr viel ändern kann und somit könnte man eigentlich fast zur Tagesordnung übergehen.

Wir hatten Einnahmen von 525 Milliarden zu verzeichnen, und ausgegeben haben wir 416 Milliarden. Wir hätten somit ein Plus von 114 Milliarden Lire. Ich bin mir bewußt, daß diese 114 Milliarden Lire, oder überhaupt der ganze Betrag nicht mehr den Wert hat, den er im Jahre 1991 gehabt hat. Wir müssen uns bewußt sein, daß die Lira einer Entwertung entgegen geht, die nicht vorhersehbar ist und man auch nicht weiß, wie das noch weitergehen wird. Wenn wir heute gehört haben, daß die Mark bereits bei 1.000.- Lire, ja über 1.000.- Lire ist und vor kurzem bei 750.- Lire war, dann wissen wir alle, was das bedeutet, so daß wir uns bewußt sein müssen, daß unser Geld in Zukunft weniger Wert ist als es heute der Fall ist. Das gilt für den normalen Haushalt der Region, wie auch des Landes und dort könnte man sagen, kann man ja etwas kürzer treten. Wir müssen uns aber auch bewußt sein, daß es auch den Haushalt der einzelnen Familie betrifft, und daß dies sehr viele Familien betrifft, deren Löhne vom Staat eingefroren sind, die nicht der Inflation angepaßt werden können. Viele Familien gelangen dadurch in eine wirklich schwierige, zum Teil dramatische, Situation. Dessen sollten wir uns bewußt sein und ich glaube, daß es richtig ist, das auch anlässlich der Genehmigung dieses Rechnungsabschlusses zu sagen. Einerseits haben wir einen Überschuß und auf der anderen Seite haben wir einen Fehlbetrag, weil wir die Gelder nicht rechtzeitig bekommen, so daß sie noch weiter entwertet werden. In der Theorie sieht die Situation besser aus als in der Praxis. Ich möchte zuerst positiv feststellen, daß die Region sich angestrengt hat um gewisse Dinge, auch auf dem sozialen Sektor, zu tätigen und ich denke hier an die Verabschiedung des Familienpaketes im vergangenen Jahr, womit vieles in Bewegung gesetzt worden ist. Allerdings muß ich bemängeln, daß es eigentlich sehr langsam vor sich geht und ich möchte bei dieser Gelegenheit an das Versprechen des Präsidenten Andreolli erinnern, daß man sich geeinigt hat, die Durchführungsbestimmungen zum Familienpaket, was die

Vermögenslage betrifft, vorübergehend so anzuwenden, wie es in der Durchführungsbestimmung verabschiedet worden ist. Ich erinnere daran, daß gesagt worden ist, daß man sich sofort nach Verabschiedung dieser Durchführungsbestimmung an einen Tisch setzen und die neuen Durchführungsbestimmungen verabschieden wird. Ich möchte hierzu sagen, daß als Grundlage der Diskussion die alten Durchführungsbestimmungen gelten müssen und nicht jene die letztlich von der Kommission bzw. vom Regionalausschuß verabschiedet worden sind. Das darf wirklich nur eine Übergangslösung sein und es muß so sein, daß sobald als möglich für die Gesuche, die im Jahre 1993 eingereicht werden, die neuen Bestimmungen Anwendung finden und das kann nur der Fall sein, wenn die Bestimmungen auch möglichst bald in Kraft treten. Aber dazu braucht es vorerst eine Einigung. Ich möchte die Regionalregierung an diese Verpflichtung erinnern, damit wir möglichst diese Bestimmungen verabschieden.

Ich erlaube mir eine zweite Bemerkung, nämlich, was die Ausgaben für den Empfang der britischen Fernsehsendungen betrifft. Ich höre immer wieder, daß es diesbezüglich immer noch Probleme gibt, und daß das Geld, das dafür ausgegeben wird, das es einfach nicht Wert sei. Ich empfinde in meinem Bezirk oder in meinem Wohnort überhaupt nichts davon, hier in Bozen soll es zwar etwas besser sein, aber auch da ist große Unzufriedenheit. Wenn etwas nicht ordentlich funktioniert, dann müssen wir auch den Mut haben zu sagen, dann lassen wir das und setzen die Mittel anders ein. Mit neuen Gesetzentwürfen sollen dann weitere Fonds für die Gemeinden und öffentliche Arbeiten eingesetzt werden. Es wäre interessant, Herr Präsident, zu erfahren, wie sich diese Fonds für öffentliche Arbeiten der Gemeinden bereits ausgewirkt haben und zwar aufgeteilt auf die beiden Provinzen Bozen und Trient. Ich komme zum Schluß, aber ich muß doch noch zwei Punkte streifen. Bei der Behandlung des Gesetzentwurfes über die Altersheime in der Kommission, ist bekräftigt worden, daß nicht die notwendigen Mittel in der Region vorhanden seien, um einen Fonds für den Ausgleich zu errichten. Das bedeutet für die Altersheime eine gewaltige Belastung, weil dort sehr viele Frauen angestellt sind, und diese in Mutterschaftsurlaub gehen. Auf Grund der Zwangsjacke in die wir sie mit einem Regionalgesetz versetzt haben, haben diese Altersheime nun nicht mehr die Möglichkeit der Rückerstattung dieser Beiträge von seiten des Nationalinstitutes für Sozialfürsorge. Sie müssen deshalb die gesamten Kosten selbst bezahlen. Wenn das in einem Altersheim, wie wir sie auf dem Lande haben, vorkommt, wenn da zwei, drei Personen in Mutterschaftsurlaub sind, dann muß an diese Personen das Gehalt weiter ausbezahlt werden. Es muß Ersatzpersonal eingestellt werden und somit erwachsen daraus doppelte Kosten und diese Kosten müssen auf den einzelnen Altersheiminsassen aufgerechnet werden. Das bringt eine nicht unbedeutende Belastung für die Betroffenen mit sich, die dann nicht mehr in der Lage sind, die entsprechenden Spesen aufzubringen. Wir haben aber eine Regelung die vorsieht, daß in jenen Fällen, in denen der einzelne Bürger nicht mehr zahlen kann, wiederum die öffentliche Hand bzw. im konkreten Fall die Gemeinde dafür einspringen muß. Aber die Berechnungen sind einfach nicht mehr zu machen wie in den vergangenen Jahren, weil man nicht im Vorhinein sagen kann, heuer werden 3 Frauen oder 5 oder nur eine Frau in den Mutterschaftsurlaub gehen. Wir sind ja froh, daß das der Fall ist. Aber für die Altersheime ist das eine Belastung und deshalb ist der Vorschlag eingebracht worden, einen Fonds zu errichten, mit dem man hier die Möglichkeit eines Ausgleiches schaffen könnte. Wenn dann von seiten des Regionalausschusses gesagt wird, man hat kein Geld dafür, dann habe ich dafür eigentlich überhaupt kein Verständnis, denn dann müssen wir andere Dinge lassen bevor wir gerade bei den alten Menschen anfangen zu sagen, daß wir nicht genügend Mittel haben. Etwas hat bereits Kollege Benedikter vorweg genommen. Ich bin immer noch nicht zufrieden, was den Proporz bei den Regionalämtern betrifft. Da hat sich wenig geändert und ich muß einfach sagen, die Regionalregierung wird sich hier etwas einfallen lassen müssen. Vielleicht auch, daß man die Ausschreibungen von neuen Stellen etwas effizienter macht in dem Sinne, daß man sie stärker publiziert. Wir wissen wieviel Bürger das Amtsblatt lesen. Da müssen andere Maßnahmen ergriffen werden, damit sich mehr Leute der deutschen Sprachgruppe melden. Ich

habe schon früher gesagt und wiederhole das nochmals, daß ein Mittel, um hier den gerechteren Ausgleich und den Anreiz zu schaffen, daß unsere Leute auch in die zentralen Ämtern der Region eingegliedert werden, ist einfach die, daß man einfach bestimmte Ämter im Sinne einer Gleichwertung oder Gleichschaltung der beiden Provinzen von Trient nach Bozen verlegt. Für den Bürger wäre es sicher von großem Vorteil, wenn die Ämter nicht alle in Trient, sondern auch auf die gesamte Region und in dem Fall vor allem auf das Land Südtirol verteilt würden. Ich hätte vielleicht noch das eine oder andere zu diesem Rechnungsabschluß zu sagen. Aber ich erspare mir das, weil manches bereits von Kollegen gesagt worden ist. Ich möchte mich deshalb nicht wiederholen. Selbstverständlich werden wir diesem Rechnungslegungabschluß zustimmen. Wir möchten aber gerne, daß bestimmten Dingen, die ich erwähnt habe, in Zukunft ein gewisses Augenmerk zugewandt wird. Danke schön.

(Egredi colleghi e colleghe!

Ci troviamo ora a discutere il rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1991 e normalmente non si possono apportare grandi modifiche a ciò che è già stato realizzato, per cui si potrebbe quasi passare all'ordine del giorno successivo.

Le entrate sono stabilite per un ammontare di 525 milioni e le spese per un ammontare di 416 milioni, con un avanzo finanziario di 114 milioni. Mi rendo conto del fatto che questi 114 miliardi, ovvero l'intero importo, non abbiano più lo stesso valore che avevano nel 1991. Dobbiamo tenere presente che la lira è soggetta a continua svalutazione che non è possibile prevedere, ed il cui sviluppo risulta essere alquanto incerto. Oggi il marco è stato valutato attorno alle 1000 lire, a più di 1.000 lire, mentre fino a poco tempo il cambio era di 750 lire per un marco; tutti ci rendiamo conto di cosa ciò significhi e siamo consci del fatto che la nostra moneta in futuro varrà ancor meno di oggi. Questo vale per il bilancio della Regione ma anche per quello della Provincia, e per quest'ultima vi potranno anche essere dei "tagli". D'altro canto dobbiamo però considerare che questo bilancio interessa ogni singola famiglia, moltissime famiglie, i cui salari sono stati congelati dallo Stato e che non possono venir adeguati all'inflazione, spingendo così molte di esse in una situazione veramente difficile, per alcuni versi drammatica. Ritengo che tutti ci dobbiamo rendere conto di questa situazione e che sia giusto toccare questi aspetti anche in occasione dell'approvazione del rendiconto consuntivo. Da un lato abbiamo quindi un avanzo e dall'altro un disavanzo, poiché le assegnazioni statali non giungono in tempo ed il denaro viene ulteriormente svalutato. In teoria la situazione si presenta meglio che nella pratica. Tuttavia, nell'ambito di queste considerazioni desidero far un'osservazione positiva, ovvero che la regione si è adoperata per la realizzazione di alcune misure nel settore sociale ed a tale riguardo desidero ricordare l'approvazione del Pacchetto Famiglia, avvenuta nello scorso anno, che ha dato il via ad una serie di iniziative. Debbo comunque lamentare che l'attuazione di tale provvedimento procede molto lentamente ed in quest'occasione desidero ricordare l'impegno assunto dal Presidente Andreolli, ovvero l'intesa raggiunta, di applicare provvisoriamente il regolamento di attuazione al Pacchetto Famiglia, per ciò che concerne la situazione patrimoniale, nella stesura con cui è stato approvato. Ricordo anche che si era concordato di effettuare, dopo l'approvazione di tale regolamento d'esecuzione, un incontro per elaborare un nuovo Regolamento d'esecuzione. A tale proposito desidero precisare che base per la discussione dovrà essere il vecchio regolamento d'esecuzione e non quello che recentemente è stato approvato dalla Commissione ovvero dalla Giunta regionale. Esso deve rappresentare una soluzione transitoria affinché possano venir applicate le nuove disposizioni alle domande presentate nel 1993, ma ciò potrà avvenire non appena esse entreranno in vigore. Per cui è necessaria un' intesa. Desidero ricordare alla Giunta regionale tale impegno assunto affinché queste norme possano venir approvate quanto prima.

Desidero inoltre fare un'altra osservazione relativa alle spese per la ricezione delle trasmissioni televisive della BBC. Ripetutamente mi è stato segnalato che a tale riguardo vi sono dei problemi e ritengo che la spesa sostenuta non sia confortata da dei risultati soddisfacenti. Nel mio

comprensorio o meglio nella località in cui risiedo tali trasmissioni non vengono ricevute, a Bolzano la ricezione è un po' migliore ma non soddisfacente. Se qualcosa non funziona come necessario, dobbiamo avere il coraggio di rinunciarvi e di impiegare il denaro in altre iniziative. Con dei nuovi disegni di legge dovrebbero venir stanziati a favore dei comuni nuovi fondi per la realizzazione di opere pubbliche. Sarebbe interessante, signor Presidente, apprendere quali sono stati gli effetti di questi fondi stanziati a favore dei comuni per la realizzazione di opere pubbliche suddivisi per ambedue le province. E volgerò ora la termine del mio intervento toccando ancora due problematiche: durante la trattazione del disegno di legge sulle case di riposo in sede referente è stato sottolineato che la regione non dispone dei mezzi necessari per istituire un fondo compensativo. Ciò significa che le case di riposo saranno soggette ad un enorme onere, poiché essendo il personale prevalentemente femminile, esso spesso fruisce della maternità. Ma a causa della limitazione che abbiamo posto alle case di riposo con una legge regionale, queste case di riposo non avranno più la possibilità di ottenere il rimborso dei contributi assistenziali dall'Istituto per la Previdenza sociale. Per questo saranno costrette a sostenere autonomamente tutti gli oneri relativi. Se in una casa di riposo due, tre donne vanno in maternità - continuando a percepire lo stipendio - si rende necessaria l'assunzione di personale supplente, con un conseguente moltiplicarsi dei costi che andranno a pesare sulla singola casa di riposo. Ovviamente ciò costituisce un onere da non sottovalutare anche per gli interessati che non saranno più in grado di sostenere le spese derivanti dalle rette. Esiste però una regolamentazione che prevede l'intervento della mano pubblica e nel caso concreto del comune, nel caso in cui il singolo cittadino non sia più in grado di sostenere tutte le relative spese. Ma ora non si possono più fare dei calcoli come in passato, poiché non si può stabilire sin dall'inizio quante donne andranno in maternità nel corso dell'anno, se due o cinque oppure solamente una. Siamo felici che tali maternità ci siano, ma per le case di riposo è un onere complementare: Per questo motivo è stato proposto di istituire un fondo perequativo. Ma se la Giunta regionale sostiene che non vi sono i mezzi finanziari necessari, allora dobbiamo rinunciare ad altre spese prima di dire alle persone anziane che non abbiamo i mezzi a sufficienza per aiutarle. Ma ora desidererei toccare un altro problema che il collega Benedikter ha già anticipato con alcune considerazioni che condivido. Non sono affatto soddisfatto dell'applicazione della proporzionale negli uffici regionali. Poche cose sono cambiate e debbo dire che la Giunta regionale dovrà ricorrere ad altre iniziative in questo campo per migliorare la situazione, forse rendendo più efficienti i concorsi, pubblicizzandoli maggiormente. Tutti infatti sappiamo quanti cittadini leggano il Bollettino Ufficiale della Regione! Si deve ricorrere ad altre misure affinché anche gli appartenenti al gruppo linguistico tedesco partecipino a detti concorsi. In passato ho sostenuto e lo ripeto ulteriormente, che un mezzo per creare lo stimolo necessario e un giusto equilibrio nell'ambito della dotazione organica degli Uffici centrali della regione, è quello di trasferire alcuni uffici da Trento a Bolzano, onde ottenere anche una equiparazione tra le città di Trento e Bolzano. Per i cittadini sarebbe sicuramente vantaggioso poter rivolgersi a degli uffici che non si trovino solamente a Trento, bensì anche nella Provincia di Bolzano. Avrei anche altre considerazioni da fare su questo rendiconto consuntivo, ma mi asterrò dal farlo in quanto alcuni colleghi hanno già fatto alcune importanti considerazioni che mi trovano d'accordo e che non desidero ripetere. Ovviamente voterò a favore di questo rendiconto consuntivo con l'auspicio che alcuni aspetti qui sollevati siano in futuro oggetto di maggiore considerazione. Grazie.)

PRÄSIDENT: Da keine weitem Wortmeldungen sind würde ich diesen Teil...

Abg. Taverna.

PRESIDENTE: Se non vi sono altri interventi chiuderei questa parte...

Cons. Taverna, prego.

TAVERNA: Desidero parlare sull'ordine dei lavori.

Lei sa, signor Presidente, che ho a disposizione 30 minuti per l'intervento in discussione generale e che mancano 14 minuti alla conclusione dei lavori e non intendendo svolgere l'intervento in due rate, le chiedo, signor Presidente, di interrompere ora i lavori del Consiglio.

PRÄSIDENT: Dem Antrag wird stattgegeben, auch weil ich dem Ausschuß versprochen habe, ein bißchen früher aufzuhören. Ich habe nur geglaubt, wir könnten es schaffen, aber es geht nicht. Dann unterbrechen wir heute die Arbeiten und setzen morgen - was sage ich denn, nicht morgen - und setzen in der nächsten Sitzungsperiode 20. April die Arbeiten fort. Um 8.30 Uhr sind die Fraktionsvorsitzenden einberufen. Am 20. April um 10.00 Uhr. Ich danke für die Mitarbeit. Wir haben heute mehr als 4 Punkte erledigt und gut gearbeitet. Ich wünsche Ihnen ein schönes Wochenende und einen schönen Abend.

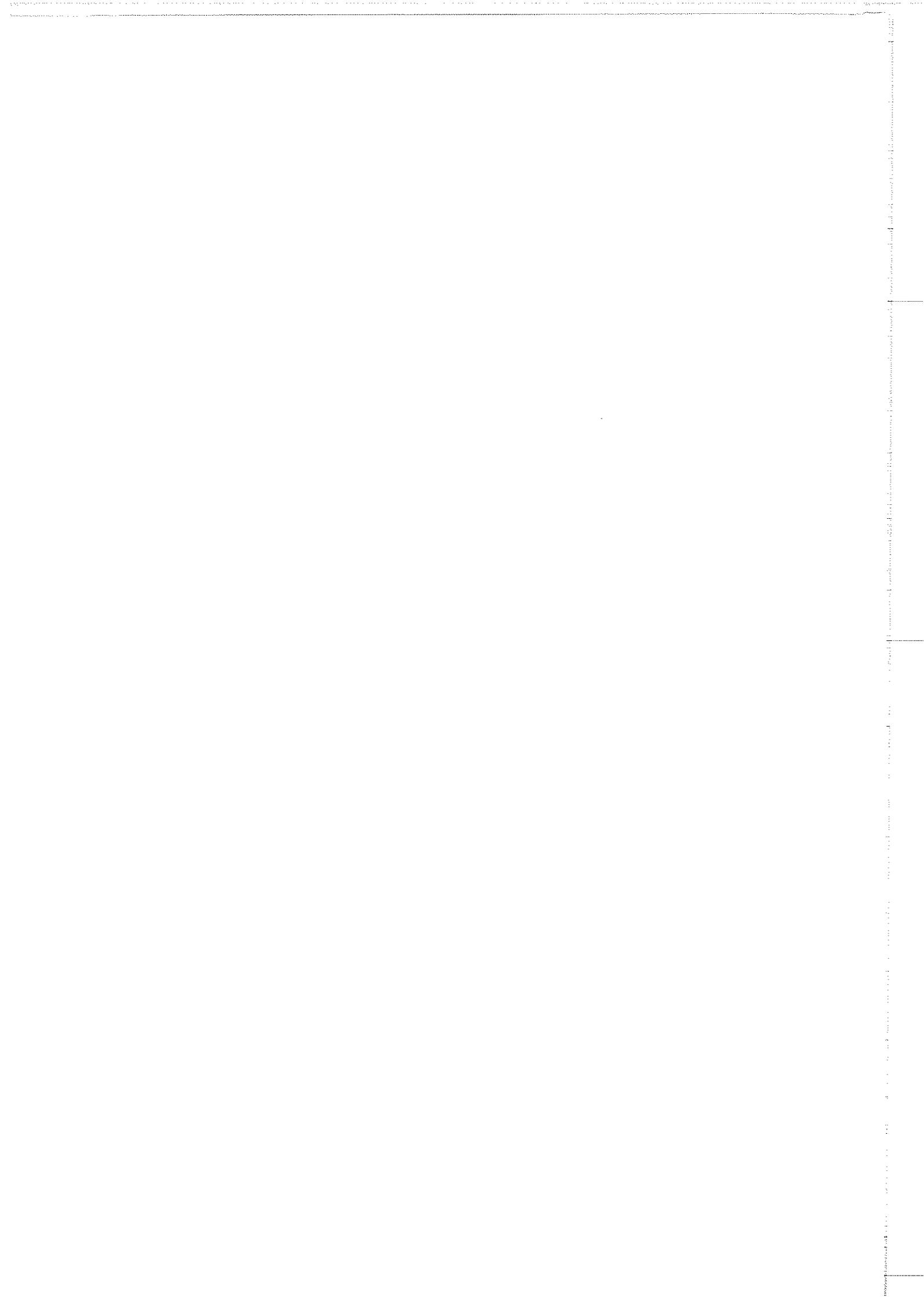
Die Sitzung ist geschlossen.

PRESIDENTE: La richiesta viene accolta, anche perché avevo promesso alla Giunta di terminare in anticipo i lavori. Credevo riuscissimo ad esaurire il punto, ma mi rendo conto che non è possibile. Per cui sospendo ora i lavori che riprenderanno nella prossima tornata, il 20 aprile. Alle ore 8.30 è convocata la conferenza dei capigruppo ed alle ore 10.00 è convocato il Consiglio regionale. Ringrazio tutti per la collaborazione e per il proficuo lavoro che ci ha permesso di esaurire quattro punti all'ordine del giorno. Auguro a tutti un buon fine settimana e una bella serata.

La seduta è tolta.

(ore 17.48)

A L L E G A T I





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1992

Bolzano, 17 novembre 1992

N. 130

Al signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
B O L Z A N O

I N T E R R O G A Z I O N E

Premesso che

nella seduta del Consiglio Regionale dell'11 giugno 1991 è stata approvata la mozione n.25/91, la cui parte deliberativa impegna la Giunta ad "invitare i propri rappresentanti nel Consiglio d'Amministrazione della Società Autobrennero a: a) opporsi a ulteriori costruzioni di tratti autostradali...; b) portare avanti la proposta di realizzare anzitutto quei miglioramenti dell'autostrada esistente, atti a renderla più compatibile con l'ambiente e rispettosa della salute e della qualità della vita dei cittadini;

nella seduta del Consiglio Regionale del 17 settembre 1991 è stata approvata la mozione n. 27/91 in cui si impegna la Giunta regionale a "dare mandato ai propri rappresentanti nel Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Autobrennero affinché venga predisposto uno studio avente per oggetto il possibile diverso utilizzo del tratto Egna-Bolzano Nord come variante alla SS12 e l'apertura di un accesso a Laives in sintonia con la programmazione provinciale dei trasporti";

sempre più in dubbio viene messa la legittimità del rapporto tra concessionarie autostradali e gli enti locali che le finanziano, rapporto distorto da un'assurda distribuzione di diritti e doveri, per cui alle concessionarie vanno entrate e potere decisionale sulle opere da realizzare e agli enti locali le spese e nessun diritto di codecisione sulle opere, sulla loro utilizzazione e sulla mitigazione dell'impatto ambientale;

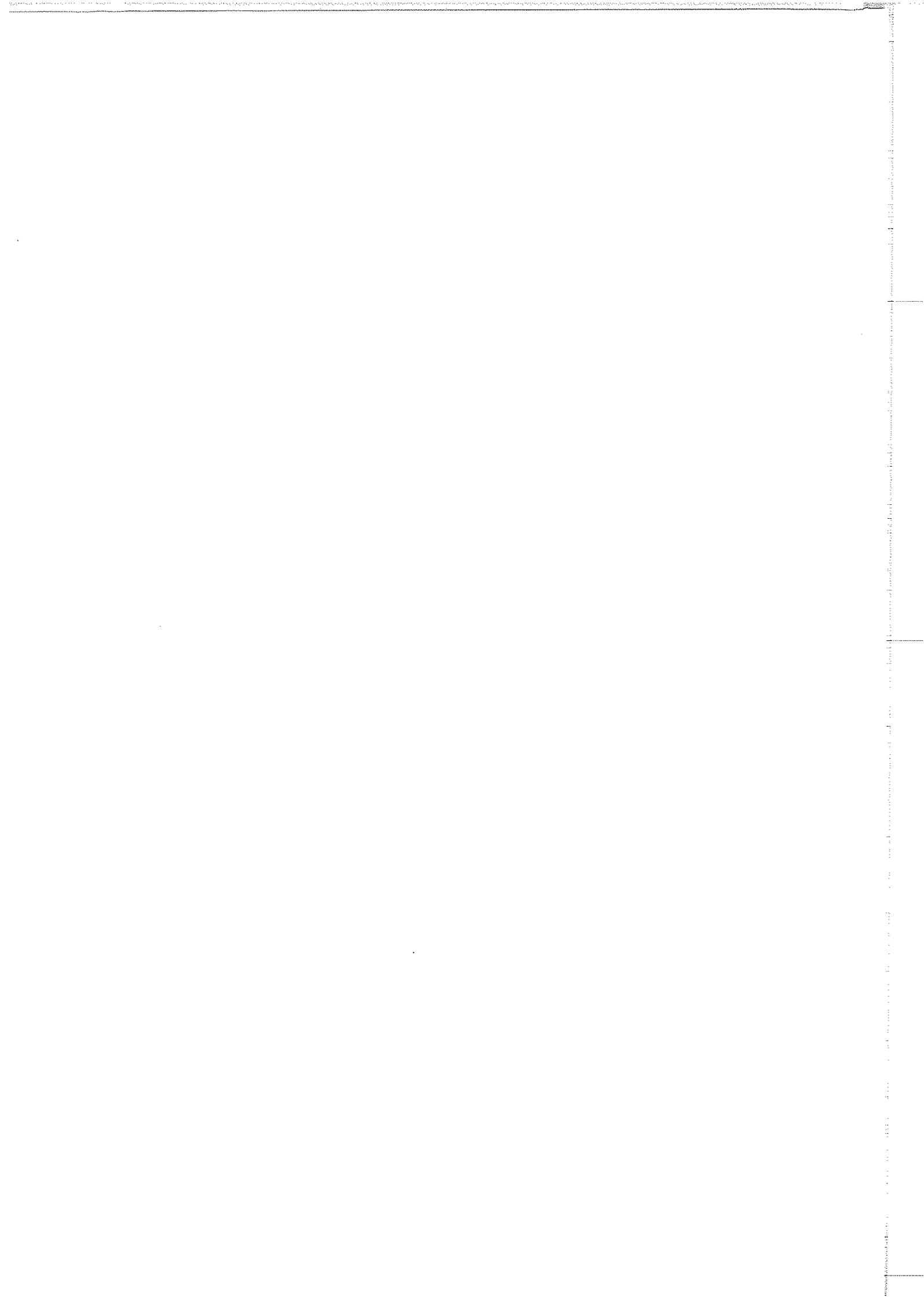
che appare dubbio che sia nell'interesse dei cittadini che i loro rappresentanti siedano, pagati, nel Consiglio d'Amministrazione di una Società che non tenga conto degli interessi della collettività.

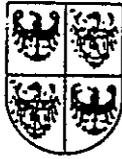
Un tanto premesso, i sottoscritti consiglieri del gruppo Verde interrogano il presidente della Giunta per sapere:

- a) quali passi abbia fatto per ottemperare a quanto deliberato dal Consiglio;
- b) con quali risultati concreti a tutt'oggi.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
- Alessandra ZENDRON
- Arnold TRIBUS
- Sandro BOATO
- Roberto FRANCESCHINI

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio
regionale il 17 novembre 1992, prot. n. 5598





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1992

Bozen, 17. November 1992

Nr. 130/X

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrats

A N F R A G E

Vorausgeschickt, daß

- der Regionalrat in der Sitzung vom 11. Juni 1991 den Beschlußantrag Nr. 25/91 genehmigt hat, dessen beschließender Teil den Regionalausschuß verpflichtet, "seine Vertreter im Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG zu beauftragen: a) 'sich jedem weiteren Ausbau von Autobahnstrecken, ..., zu widersetzen;' b) 'den Vorschlag zu unterstützen, auf der bestehenden Autobahn vordringlich all jene Verbesserungsarbeiten durchzuführen, die der Umweltverträglichkeit gerecht werden und der Gesundheit und den Lebensbedingungen der Bevölkerung Rechnung tragen;"
- der Regionalrat in der Sitzung vom 17. September 1991 den Beschlußantrag Nr. 27/91 genehmigt hat, mit dem der Regionalausschuß verpflichtet wird, "seine Vertreter im Verwaltungsrat der Aktiengesellschaft Brennerautobahn zu beauftragen, eine Studie ausarbeiten zu lassen, die die eventuelle Benützung der Strecke Neumarkt-Bozen Nord als Alternative zur Staatsstraße 12 und die Errichtung einer Mautstelle in Leifers in Übereinstimmung mit der Landesverkehrsplanung zum Gegenstand hat;"
- die Legitimität der Beziehungen zwischen den Autobahnkonzessionärinnen und den Lokalkörperschaften, die sie finanzieren, immer mehr in Zweifel gezogen wird, Beziehung, die durch eine widersinnige Verteilung der Rechte und Pflichten verzerrt wird, denn den Konzessionsträgerinnen fließen die Einnahmen zu und es obliegt ihnen, die Entscheidungsgewalt über die durchzuführenden Bauarbeiten auszuüben, während die Lokalkörperschaften die Ausgaben haben und keinerlei Mitentscheidungsrecht über die Bauarbeiten, die Benützung und die Reduzierung der Umweltbelastung besitzen;

- es zweifelhaft ist, ob es im Interesse der Bürger liegt, wenn deren bezahlte Vertreter dem Verwaltungsrat einer Gesellschaft angehören, die dem Wohl der Allgemeinheit nicht Rechnung trägt -

all dies vorausgeschickt, erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten der Fraktion der Grünen den Herrn Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen, um zu erfahren:

- a) welche Schritte er unternommen hat, um die Beschlüsse des Regionalrates zu befolgen;
- b) welche konkreten Ergebnisse bis heute erzielt worden sind.

DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

- Alessandra Zendron -
- Arnold Tribus -
- Sandro Boato -
- Roberto Franceschini -

Beim Präsidium des Regionalrats
am 17.11.1992 eingegangen, Prot. Nr. 5598

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

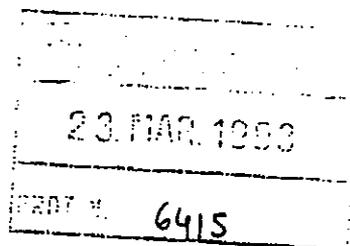


Autonome Region Trentino-Südtirol

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

Trento, 17 marzo 1993

Prot. n. 918 G/1/III



Gentil Signora
Alessandra Zendron
Consigliere regionale
Via Verona 1/5
39100 BOLZANO

Egregio Signor
Arnold Tribus
Consigliere regionale
Via Pacher 2/H
39100 BOLZANO

Egregio Signor
Sandro Boato
Consigliere regionale
Via Mancini, 27
38100 TRENTO

Egregio Signor
Roberto Franceschini
Consigliere regionale
Via Mancini, 27
38100 TRENTO

e p.c. Egregio Signor
Oskar Peterlini
Presidente Consiglio regionale
Via Crispi, 9
39100 BOLZANO

Oggetto: Risposta all'Interrogazione n. 130 presentata dai cons. Zendron, Tribus, Boato e Franceschini.

Nel rispondere all'Interrogazione n. 130 riguardante lo stato attuale dello studio avente per oggetto il possibile diverso utilizzo del tratto Egna-Bolzano Nord come variante alla SS 12, si precisa quanto segue.

Il Consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero S.p.A., con propria deliberazione assunta in data 15 novembre 1991, ha dato formale incarico alla propria Direzione tecnica, con la collaborazione dello studio SEPI S.p.A., di predisporre uno studio avente per oggetto "il possibile diverso utilizzo del tratto Egna-Bolzano Nord come variante alla SS 12 e l'apertura di un accesso a Laives in sintonia con la programmazione provinciale dei trasporti".

Detto studio ha ultimato, allo stato, la fase di rilevazione sistematica dei flussi di traffico sulla tratta Egna-Laives-Bolzano.

Attualmente il progetto di studio è impegnato nella scelta tra due possibili soluzioni in quanto sono state presentate due richieste, una dal cons. Bolognini riguardante l'apertura di un piccolo casello a Vadena, ed una dal cons. Kofler riguardante una possibile variante alla statale 12 per mezzo di una galleria.

Si è, pertanto, in attesa della definizione della questione dal punto di vista tecnico.

Distinti saluti

- dott. Tarcisio Andreolli -



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
DER PRÄSIDENT DES
REGIONALAUSSCHUSSES

Trient, 17. März 1993
Prot. Nr. 918 G/1/III

Bozen, 23. März 1993
Prot. Nr. 6415 Reg. Rat

Frau
Alessandra ZENDRON
Regionalratsabgeordnete
Veronastr. 1/5
39100 BOZEN

Herrn
Arnold TRIBUS
Regionalratsabgeordneter
Pacherstr. 2/H
39100 BOZEN

Herrn
Sandro BOATO
Regionalratsabgeordneter
Via Mancini 27
38100 TRIENT

Herrn
Roberto FRANCESCHINI
Regionalratsabgeordneter
Via Mancini 27
38100 TRIENT

u. z. K.:

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrates

Betrifft: Beantwortung der Anfrage Nr. 130 der Abgeordneten
Zendron, Tribus, Boato e Franceschini.

In Beantwortung Ihrer Anfrage Nr. 130 über die bisherigen
Ergebnisse der Studie, welche die eventuelle Benützung der
Strecke Neumarkt-Bozen Nord als Alternative zur

Staatsstraße 12 zum Gegenstand hat, teile ich Ihnen folgendes mit:

Der Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG hat mit Beschluß vom 15. November 1991 der eigenen technischen Direktion den formellen Auftrag erteilt, in Zusammenarbeit mit dem Unternehmen SEPI AG eine Studie auszuarbeiten, "welche die eventuelle Benützung der Strecke Neumarkt-Bozen Nord als Alternative zur Staatsstraße 12 und die Errichtung einer Mautstelle in Leifers in Übereinstimmung mit der Landesverkehrsplanung zum Gegenstand hat."

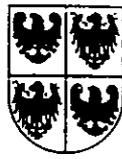
Derzeit sind die Arbeiten der systematischen Erhebung des Verkehrsflusses auf der Strecke Neumarkt-Leifers-Bozen abgeschlossen.

Momentan befaßt sich das Projekt mit der Überprüfung zweier möglicher Lösungen, da zwei Anträge eingereicht worden sind. Der erste derselben stammt vom Abg. Bolognini und betrifft die Errichtung einer Mautstelle in Pfatten, der zweite, der vom Abg. Kofler eingebracht worden ist, betrifft eine mögliche Alternative zur Staatsstraße 12 durch den Bau eines Tunnels.

Es wird deshalb die technische Lösung des Problems abgewartet.

Mit den besten Grüßen

- Dr. Tarcisio Andreolli -



SVOLTA C.R. 23.03.1993

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1993

Trento, 8 febbraio 1993

N. 147

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
B O L Z A N O

I N T E R R O G A Z I O N E

"REGIONE OGGI"
DOMANI CHE COSA?

Recentemente, a quanto è dato conoscere all'interrogante, la Giunta regionale ha stanziato la somma di 133.232.000 di lire per finanziare la messa in onda del notiziario "Regione Oggi" sulle frequenze dell'emittenza televisiva locale.

Non si vuole qui peccare di inutile moralismo, ma viene però spontaneo chiedersi il ritorno, sia in termini di audience che di immagine complessiva dell'ente regionale, di un tale investimento assai oneroso, in considerazione anche del bassissimo indice di gradimento che tali trasmissioni generalmente riscuotono presso il pubblico televisivo, vuoi per la complessità degli argomenti amministrativi trattati, vuoi per gli orari strani di messa in onda di dette trasmissioni.

Accanto a ciò non può poi essere sottaciuto il criterio di assegnazione di tali fondi, ad un sistema televisivo locale dove le diverse emittenti attuano una concorrenza spietata pur di accaparrarsi le commesse pubbliche.

L'invito che dovrebbe essere rivolto alla Giunta regionale, nella fattispecie, è quello di un più rigoroso meccanismo di finanziamento delle trasmissioni televisive, ovvero una sorta di verifica semestrale sul gradimento del pubblico rispetto alla proposta di programmi televisivi come appunto "Regione Oggi", sia nella provincia di Trento, come in quella di Bolzano. Se poi da tale indagine risultasse di scarso interesse la proposta, allora la Giunta regionale dovrebbe non solo rivedere le proprie scelte tecniche, ma anche immaginare protagonisti diversi per la realizzazione dei propri progetti di immagine.

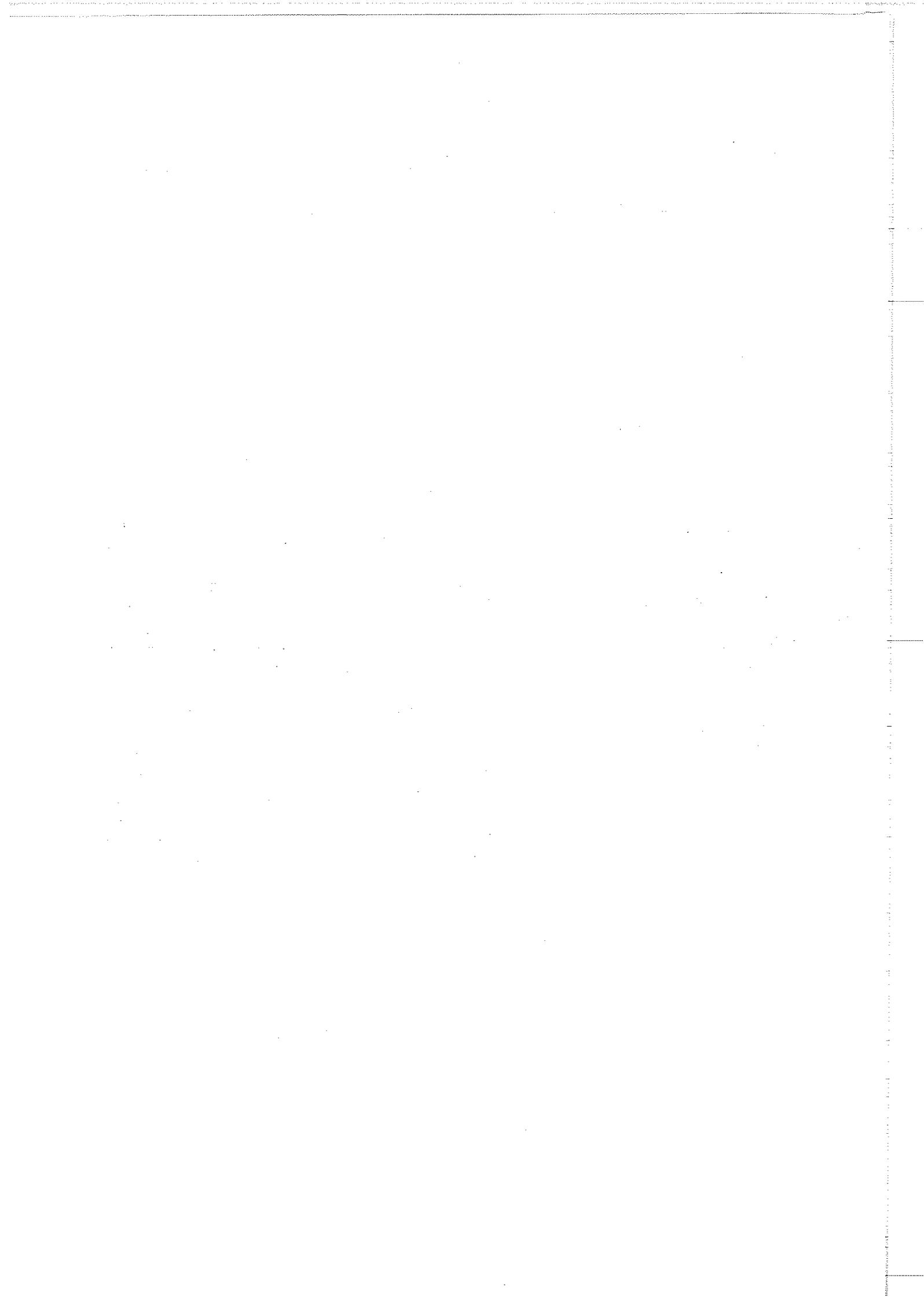
Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere del P.A.T.T., Carlo Andreotti, interroga il Presidente del Consiglio regionale per conoscere:

- se corrisponde al vero la notizia secondo la quale recentemente la Giunta regionale ha stanziato la somma citata in premessa per garantire, anche nell'anno 1993, la diffusione del programma "Regione Oggi";
- quali sono le emittenti televisive che trasmetteranno, per il 1993, tale programma;
- dal momento del suo avvio ad oggi, quali sono state le emittenti televisive, in provincia di Trento e di Bolzano, che hanno trasmesso il programma "Regione Oggi";
- attraverso quali meccanismi giuridici e tecnici vengono affidati tali lavori (appalto, licitazione privata, ecc.);
- sulla base di quali criteri vengono selezionate le televisioni e le reti che possono concorrere all'eventuale appalto o gara d'asta per ottenere il lavoro citato.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
- Carlo ANDREOTTI

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio regionale l'8 febbraio 1993, prot. n. 6101





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1993

Trient, 8. Februar 1993

Nr. 147/X

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrats

A N F R A G E

"REGION HEUTE"
UND WAS KOMMT MORGEN?

Unterfertiger ist darüber informiert worden, daß vor kurzer Zeit der Regionalausschuß 133.232.000 Lire bereitgestellt hat, um die Ausstrahlung der Nachrichtensendung "Region heute" durch lokale Fernsehsender zu finanzieren.

Niemand will sich zum Moralisten aufspielen, aber es stellt sich die Frage, welches "return" eine derart hohe Investition mit sich bringt, und dies sowohl was das "audience" als auch was das "image" der Körperschaft Region anbelangt. Es soll dabei nicht vergessen werden, daß solche Fernsehsendungen im allgemeinen eine äußerst niedrigere Einschaltquote verzeichnen, wobei dies vielleicht auf die komplexen Verwaltungsthemen, die behandelt werden und auf die Sendezeit solcher Sendungen zurückzuführen ist.

Es darf außerdem jener Aspekt nicht außer acht gelassen werden, welcher die Kriterien für die Zuweisung solcher Finanzierungen betrifft. Diese werden einem lokalen Fernsehsystem gewährt, in dem sich die verschiedenen Fernsehsender einander scharfe Konkurrenz machen, um die öffentlichen Aufträge zu erhalten.

Deshalb sollte der Regionalausschuß dazu aufgefordert werden, einen strengeren Mechanismus für die Finanzierung der Fernsehsendungen einzuführen, und zwar eine Art Überprüfung - diese sollte in jedem Semester erfolgen - der Einschaltquote, die solche Fernsehprogramme wie "Region heute" sowohl in der Provinz Trient als auch in der Provinz

Bozen erreichen. Sollte sich aus dieser Untersuchung ergeben, daß besagte Programme wenig Interesse hervorrufen, dann sollte der Regionalausschuß nicht nur die eigenen technischen Entscheidungen überdenken, sondern auch an andere Medien denken, um eigene Werbeprojekte durchzuführen.

All dies vorausgeschickt, erlaubt sich Unterfertiger Regionalratsabgeordneter des P.A.T.T., Carlo Andreotti, den Präsidenten des Regionalrates zu befragen, um zu erfahren:

- ob es der Wahrheit entspricht, daß der Regionalausschuß den oben erwähnten Betrag bereitgestellt hat, um zu gewährleisten, daß auch im Jahre 1993, das Programm "Region heute" ausgestrahlt wird;
- welche Fernsehsender im Laufe des Jahres 1993 dieses Programm ausstrahlen werden;
- wieviele die Fernsehsender sind, die seit Beginn dieser Initiative das Programm "Region heute" in der Provinz Trient und Bozen ausgestrahlt haben;
- mit welchen juristischen und technischen Verfahren besagte Aufträge erteilt werden (Ausschreibungen, freihändige Vergabe usw.)
- auf der Grundlage welcher Grundsätze die Fernsehanstalten und Sender ausgewählt werden, die an einer Ausschreibung teilnehmen, um den besagten Auftrag zu erhalten.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
DES P.A.T.T. - T.T.A.P.
- Dr. Carlo Andreotti -

Beim Präsidium des Regionalrats
am 8. Februar 1993 eingegangen
Prot. Nr. 6101



Trento, 22 febbraio 1993

PROT. N. 615/G/I/8

Egregio Signor
dott. Carlo Andreotti
Consigliere regionale
Loc. Man - S. Antonio, 33/11
38050 - V I L L A Z Z A N O (TN)

CONSIGLIO REGIONAL
REGIONALRAT

- 1. MAR. 1993

PROT. N° 6305

p.c.

Egregio Signor
dott. Oskar Peterlini
Presidente del Consiglio reg.le
Via Crispi, 9
39100 - B O L Z A N O

Oggetto: risposta interrogazione n. 147 pervenuta il
09.02.1993.

In risposta all'interrogazione di cui all'oggetto, sono a confermarLe che, anche nell'anno in corso, l'Amministrazione regionale realizza un notiziario televisivo settimanale per la diffusione di notizie riguardanti la regione e l'attività degli organi regionali.

Le puntate previste per il 1993 sono 36 e per la loro messa in onda su emittenti televisive private operanti nel Trentino Alto Adige e' stato preventivato l'importo annuo di L. 117.522.000 + Iva.

Le emittenti incaricate di questo servizio, per l'anno in corso, sono:
TVA Televisione delle Alpi, Trento; RTTR Radio Tele Trentino Regionale, Trento; RTS Radio Tele Südtirol, Bolzano; Videobolzano Canale 33, Bolzano; TCA Tele Commerciale Alpina, Trento.

Per quanto riguarda gli anni precedenti, i notiziari televisivi della Regione sono stati messi in onda dalle seguenti emittenti:

anno 1982 TVA, Trento;
 TVB, Bolzano;
 TVS, Television Südtirol, Naturno.

anno 1983 TVA, Trento;
 TVS, Naturno;
 RTTR, Trento;
 TCA, Trento (dal 17 novembre).

anno 1984 TVA, Trento;
 TVS, Naturno;
 RTTR, Trento;
 TCA, Trento;
 TVG, Telegiudicarie, Tione di Trento;
 Teleonda 9, Riva del Garda (Trento).

anno 1985 TVA, Trento;
 TVS, Naturno;
 RTTR, Trento;
 TVB, Bolzano;
 TCA, Trento;
 TVG, Tione di Trento;
 anno 1986 TVR, Telerovereto, Rovereto (dal 16 novembre)
 TVA, Trento;
 TVS, Naturno;
 RTTR, Trento;
 TVB, Bolzano;
 TCA, Trento;
 TVG, Tione di Trento;
 TVR, Rovereto.

anno 1987 TVA, Trento;
 TVS, Naturno;
 RTTR, Trento;
 TVB, Bolzano (fino al 15 ottobre);
 TCA, Trento (fino al 15 ottobre);
 VIDEObOLZANO Can. 33, Bolzano;
 TVR, Rovereto.

anno 1988 TVA, Trento;
 TVS, Naturno;
 RTTR, Trento;
 TVB/Telegest, Bolzano (dal 7 aprile)
 VIDEObOLZANO Can. 33, Bolzano;
 TVR, Rovereto.

anno 1989 TVA, Trento;
 TVS, Naturno;
 RTTR, Trento;
 TVB/Telegest, Bolzano/Trento;
 VIDEObOLZANO Can. 33, Bolzano;
 TVR, Rovereto.

anno 1990 TVA, Trento;
 TVS, Bolzano;
 RTTR, Trento;
 Telegest/EUROPATV, Trento;
 VIDEObOLZANO Can. 33, Bolzano;
 TVR, Rovereto (fino all'1 ottobre);
 TELEPRIMA, Trento;
 TELERADIOAMICIZIA. Laives (dall'1 settembre).

anno 1991 TVA, Trento;
 TVS/RTS, Bolzano;
 RTTR, Trento;
 Telegest/EUROPATV, Trento;
 VIDEObOLZANO Can. 33, Bolzano;
 TCA, Trento (dal 3 maggio).

anno 1992

TVA, Trento;
RTS, Bolzano;
RTTR, Trento;
VIDEObOLZANO Can. 33, Bolzano;
TCA, Trento.

Come si evince dagli elenchi annuali soprariportati, l'incarico di diffusione dei notiziari televisivi e' stato conferito - di regola - a tutte le emittenti televisive private aventi sede in regione e dotate di redazione giornalistica per la produzione e la messa in onda di un notiziario televisivo quotidiano.

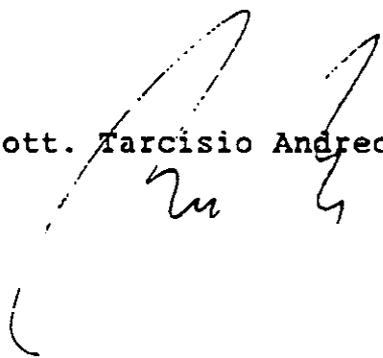
L'affidamento dell'incarico alle emittenti avviene mediante rinnovo annuale con il riconoscimento di un aggiornamento del corrispettivo in base all'indice Istat dei prezzi al consumo.

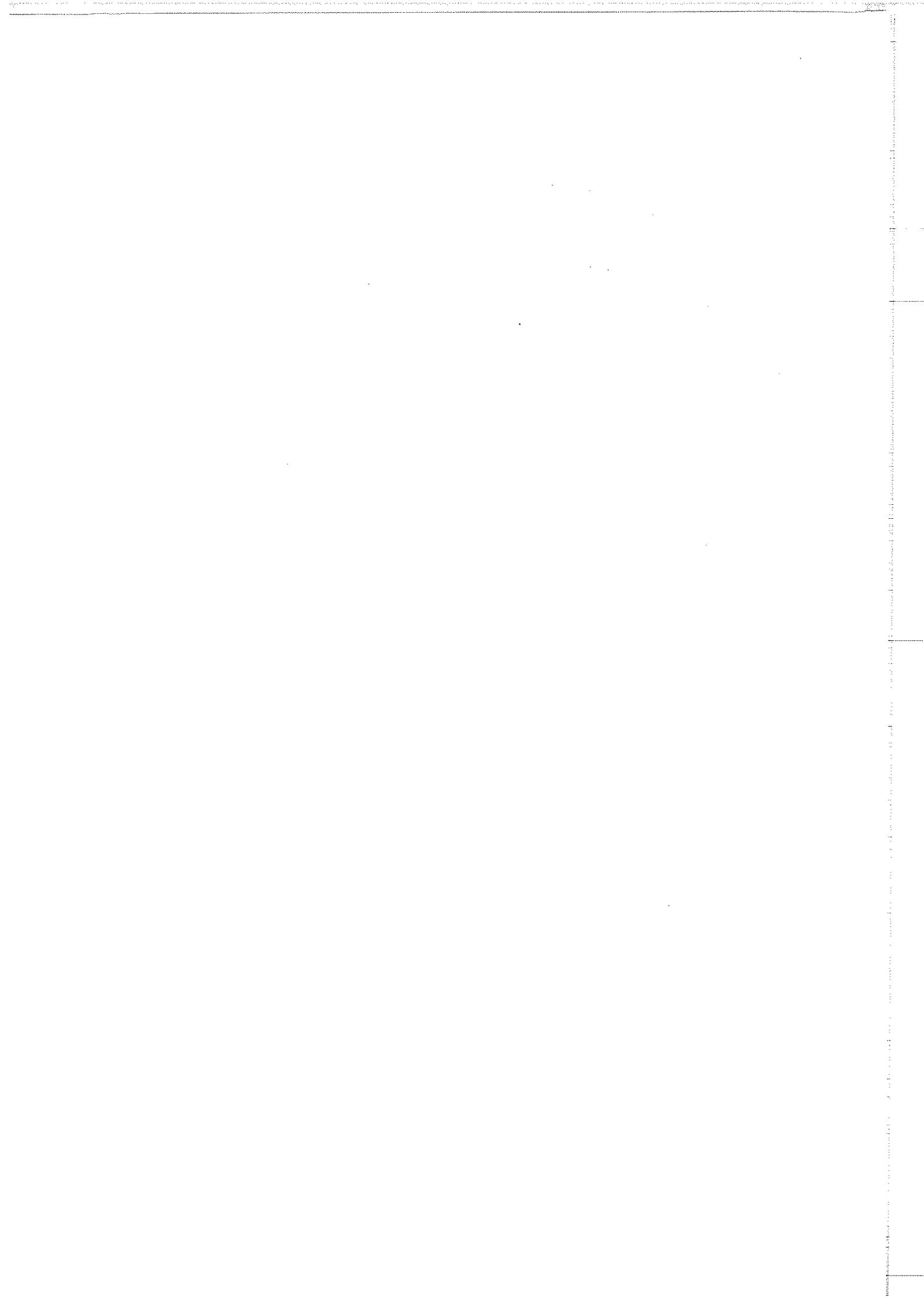
Fa eccezione, in questi due ultimi anni, l'emittente trentina Europa Tv la quale, di fronte alla disponibilita' della Regione di aumentare, analogamente a quanto avvenuto per le altre emittenti, del solo indice Istat il compenso precedentemente concordato, ha preferito sospendere, per il momento, la collaborazione.

La messa in onda dei notiziari "Regione oggi / Region heute" - realizzati nelle lingue italiana e tedesca - avviene, in fasce orarie concordate, il sabato con replica la domenica od il lunedì'.

Cordiali saluti.

dott. Tarcisio Andreolli.







CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
DER PRÄSIDENT DES
REGIONALAUSSCHUSSES

Prot. Nr. 6305 Reg. Rat
vom 1. März 1993

Herrn
Carlo ANDREOTTI
Regionalratsabgeordneter
Loc. Man - S. Antonio, 33/11
38050 VILLAZZANO (TN)

u. z. K.

Herrn
Dr. Oskar PETERLINI
Präsident des Regionalrates

BETRIFFT: Beantwortung der Anfrage Nr. 147, eingetroffen am
9.2.1993

In Beantwortung obgenannter Anfrage möchte ich Ihnen mitteilen, daß die Regionalverwaltung auch in diesem Jahr eine wöchentliche Nachrichtensendung ausstrahlt, die über die Region sowie über die Tätigkeit der Regionalorgane informiert.

Für das Jahr 1993 ist die Ausstrahlung von 36 Sendungen geplant, welche von privaten Fernsehanstalten, die auf dem Gebiet Trient-Südtirol tätig sind, vorgenommen werden. Der dafür vorgesehene Betrag beläuft sich auf jährlich 117.522.000 Lire + Mwst.

Für das laufende Jahr sind folgende Fernsehanstalten mit der Ausstrahlung dieser Sendungen beauftragt worden:
TVA Televisione delle Alpi, Trient; RTTR Radio Tele Trentino Regionale, Trient; RTS Radio Tele Südtirol, Bozen; Videobolzano Canale 33, Bozen; TCA Tele Commerciale Alpina, Trient.

In den vorangegangenen Jahren ist die Nachrichtensendung der Region von folgenden Fernsehanstalten ausgestrahlt worden:

Jahr 1982 TVA, Trient;
 TVB, Bozen;

Jahr 1983 TVA, Trient;
 TVS, Naturns;
 RTTR, Trient;
 TCA, Trient (ab 17. November)

Jahr 1984 TVA, Trient;
 TVS, Naturns;
 RTTR, Trient;
 TCA, Trient;
 TVG, Telegiudicarie, Tione di Trento;
 Teleonda 9, Riva del Garda (Trient).

Jahr 1985 TVA, Trient;
 TVS, Naturns;
 RTTR, Trient;
 TVB, Bozen;
 TCA, Trient;
 TVG, Tione di Trento;
 TVR, Telerovereto, Rovereto (ab 16.
 November)

Jahr 1986 TVA, Trient;
 TVS, Naturns;
 RTTR, Trient;
 TVB, Bozen;
 TCA, Trient;
 TVG, Tione di Trento;
 TVR, Rovereto.

Jahr 1987 TVA, Trient;
 TVS, Naturns;
 RTTR, Trient;
 TVB, Bozen (bis zum 15. Oktober);
 TCA, Trient (bis zum 15. Oktober);
 VIDEOLZANO Can. 33, Bozen;
 TVR, Rovereto.

Jahr 1988 TVA, Trient;
 TVS, Naturns;
 RTTR, Trient;
 TVB/Telegest, Bozen (ab 7. April)
 VIDEOLZANO Can. 33, Bozen;
 TVR, Rovereto.

Jahr 1989 TVA, Trient;
 TVS, Naturns;
 RTTR, Trient;
 TVB/Telegest, Bozen/Trient;
 VIDEOLZANO Can. 33, Bozen;
 TVR, Rovereto.

Jahr 1990 TVA, Trient;
 TVS, Bozen;

RTTR, Trient;
Telegest/EUROPATV, Trient;
VIDEOLZANO Can. 33, Bozen;
TVR, Rovereto (bis zum 1. Oktober);
TELEPRIMA, Trient;
TELERADIOAMICIZIA. Leifers (ab 1.
September).

Jahr 1991 TVA, Trient;
 TVS/RTS, Bozen;
 RTTR, Trient;
 Telegest/EUROPATV, Trient;
 VIDEOLZANO Can. 33, Bozen;
 TCA, Trient (ab 3. Mai).

Jahr 1992 TVA, Trient;
 RTS, Bozen;
 RTTR, Trient;
 VIDEOLZANO Can. 33, Bozen;
 TCA, Trient.

Wie den oben angeführten Jahresaufstellungen entnommen werden kann, ist der Auftrag zur Ausstrahlung der Nachrichtensendungen normalerweise all jenen privaten Fernsehanstalten erteilt worden, die ihren Sitz in der Region haben und über eine Nachrichtenredaktion zur Erstellung und Ausstrahlung eines täglichen Nachrichtendienstes verfügen.

Die Aufträge an die Fernsehanstalten werden jährlich erneuert, wobei die dafür zu entrichtende Summe um den vom Statistischen Zentralamt Istat errechneten Verkaufspreisindex angehoben wird.

Eine Ausnahme stellt in dieser Hinsicht die Fernsehanstalt Trentina Europa Tv dar, die es in den letzten zwei Jahren vorgezogen hat, ihre Zusammenarbeit vorerst zu kündigen, da die Region nicht bereit gewesen war, die vereinbarte Vertragssumme über den vom Istat errechneten Index hinaus anzuheben, da dies auch für die anderen Fernsehanstalten nicht erfolgt ist.

Die Nachrichtensendung "Regione oggi / Region heute", die sowohl in italienischer als auch in deutscher Sprache verfaßt ist, wird zur vereinbarten Sendezeit am Samstag ausgestrahlt und wird am Sonntag oder Montag wiederholt.

Mit den besten Grüßen

- Dr. Tarcisio Andreolli -

